

BRIDGE d'ITALIA

N. 3 LUGLIO - SETTEMBRE 2016

Rivista trimestrale della
FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

Via Giorgio Washington, 33
20146 Milano
Tel.: +39 02 70.000.333 r.a.
Fax: +39 02 70.001.398
<http://www.federbridge.it>
e-mail: figb@federbridge.it



VARIETÀ

La Bermuda Bowl ovvero "Casa Italia"	
LUCA MARIETTI	10
La grande valle	
ENZO LA NOVARA	51
Ma il Bridge può essere terapeutico	
FRANCO CAVEZIEL	53

CRONACA

Future Stars	
ENZO LA NOVARA	6
53° Campionato Europeo	16
Un intruso a Budapest	
DANIELE DONATI	18



Il primo titolo nazionale della Canottieri Ticino	
PAOLO VITALI	26
Squadre Miste 2016	28
1° Trofeo Città di Breno	
SILVANO FELLER	42
L'ombra del diavolo a Riccione	
ANDREA MAZZA	60

REGIONI

Bridge a Roma	30
PIERFRANCESCO POMPEI	

COPERTINA

Arcadia Benbridge	4
-------------------	---

RUBRICHE

Editoriale del Direttore	2
Contributi alle Associazioni e ai Tesserati 2016	58
Sentenze	62
Persone	63
La parola ai lettori	64



TECNICA/GIOCO

Come attaccate?	
PAOLO FARINA	22
Allievi ma non troppo	
BERNARDO BIONDO	46
Nightmare	
ANDREA BURATTI	48
Controgiooco	
STEVE HAMAOU	56

SFIDA AI CAMPIONI

G. Donati - A. Gandoglia	
FABIO LO PRESTI	36
Dichiara con i Campioni	37

ABBONAMENTI

Un anno: € 70
Un anno tesserati FIGB: € 50

Direttore Editoriale:
Giovanni Medugno

Direttore Responsabile:
Valerio Giubilo

A cura di:
Enzo La Novara
e-mail: vincenzo.lanovara@federbridge.it

Comitato di redazione:
Giovanni Medugno, Federigo Ferrari
Castellani, Rodolfo Cerreto,
Mario D'Avossa, Massimo Soroldoni,
Enzo La Novara

Layout, Videoimpaginazione e ricerca iconografica
Carmela Franco
Tel. 342 8622246 - e-mail: eria@federbridge.it

Redazione:
e-mail: bdi@federbridge.it

Stampa:
Tap Grafiche s.p.a.
Via San Gimignano
53036 Poggibonsi (SI)
Tel. 0577 93 61 34
Fax 0577 93 63 90

Autorizzazione del Tribunale
di Milano N. 2939 del 7 gennaio 1953

N. Inscr. ROC 24588 del 29/08/2001
Spedizione in abbonamento postale,
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

La tiratura di questo numero
è stata di 21.500 copie

Finito di stampare: 30 luglio 2016

Enzo La Novara
Responsabile operativo della rivista



Cari amici,

sono andato ad annusare l'aria in occasione dei Campionati Allievi che si sono svolti a Salsomaggiore dal 13 al 15 maggio.

I "tre giorni del Condor" mi hanno restituito una moderna immagine del bridge, molto diversa rispetto a quella storica visuta dai giocatori di lungo corso.

Quelle generazioni sono nate praticando la partita libera, avendo scarsa informazione tecnica di base, frequentando la scuola dell'esperienza diretta al tavolo, avendo come contraltare una certa ritrosia da parte dei giocatori più bravi a condividere con i neofiti la propria sapienza.

È cambiato tutto.

Gli allievi attuali hanno maestri preparati che si impegnano per farli crescere tecnicamente, vogliono condividere errori ed esperienze, aborriscono l'idea che si possa giocare a bridge a soldi, anche pochissimi, e ritenendo questo aspetto un "minus", una prerogativa che confonde questo gioco con quelli d'azzardo più che avvicinarlo ad uno sport e in più sono affamati di relazioni sociali.

Si tratta di un cambiamento radicale.

La maggior parte dei vecchi giocatori ha fatto la "gavetta" in circoli e bar, perché questi erano i luoghi deputati a praticare giochi e passatempi.

Se andavi sotto ad un contratto di battuta, la prossima volta che si formava un tavolo non ti sceglievano e invece di giocare stavi a guardare.

Il cambiamento della società ha eliminato questi spazi di aggregazione, per motivi economici e per la presenza di innumerevoli alternative ed è profondamente cambiato anche l'approccio al bridge.

Potrei raccontare drammatiche e meravigliose storie di sopravvivenza, ascoltate, vissute, condivise, in cui il bridge è stato praticato in situazioni difficili e irripetibili nelle quali perdere una manche significava non avere sufficiente denaro per mangiare alla sera o per saldare un conto scoperto.

Il bridge non è più quello.

Oggi è sport, divertimento, leggerezza, socializzazione, anche se richiede il solito lungo impegno per apprenderlo.



Un'ultima cosa importante: la maggior parte della gente che non lo gioca ha del bridge un'idea vaga.

Non dico che pensi sia un passatempo che si gioca con delle racchette e che ogni tanto ad un giocatore ne scappi una di mano e qualcuno del pubblico si faccia male per cui è meglio starsene lontano, ma ha comunque convinzioni distorte.

Fra quelli che riconoscono la parola bridge come un gioco di carte, è opinione diffusa che sia molto difficile ed inevitabilmente vicino alle parole fortuna e azzardo.

Provate a chiedere a bruciapelo a qualcuno che incontrate in coda alle poste, davanti a un banco del mercato o in fila per lo skilift di darvi una definizione della parola "bridge" e ascoltate le risposte.

C'è una grande disinformazione.

Per rivolgersi alle nuove generazioni e diffondere la conoscenza della filosofia del gioco è necessario trovare un modo di comunicare riconosciuto e apprezzato dagli interlocutori che vogliamo coinvolgere.

Se vogliamo rivolgerci ai giovani è necessario chiedere ad un ragazzo di quattordici anni come e dove divulgare ai coetanei notizie e concetti perché lui lo sa meglio di un esperto della mia età: bisogna cercare lì.

Questa considerazione non è un riferimento ad alcun responsabile né una critica specifica, è solo la ricerca di una strada in più per diffondere il nostro gioco.

Enzo La Novara



holiday
bridge

HOLIDAY BRIDGE

con Ettore Bortolotti organizzatore FIGB



ISCHIA GRAND HOTEL delle Terme RE FERDINANDO****
7 gg. dal 30 ott. al 6 nov. Prenotazioni entro il 20 settembre. L'Hotel si trova in una posizione strategica a 100 mt dal porto. Centro fitness con 2 piscine, sauna, bagno turco. € 360 p.p. in doppia. Pensione completa incluse bevande supp. sing. € 25/gg.



SANSEPOLCRO (AREZZO) dal 7 all' 11 dicembre nella splendida Città d'arte di Piero della Francesca € 340 p.p. in doppia. Pensione completa comprese bevande supp. sing. € 20/gg. Prepariamoci per Capodanno affiliamo le carte, ma soprattutto forchette e coltelli: il meglio di sempre HOTEL LA BALESTRA****



CAPODANNO A SEIANO di Vico Equense sulla COSTA SORRENTINA
GRAND HOTEL MOON VALLEY**** dal 28 o 29 dicembre al 2 gennaio
Costo del soggiorno dal 28 dic. € 540 p.p. in doppia Pens. completa comprese bevande e Cenone fine anno. Doppia uso singola: € 25/gg. dal 29 dic. € 480 disponibilità limitata

Le locandine complete su: www.holidaybridge.net info: 349.327.0944 ettorebortolotti@libero.it

Arcadia BenBridge

In copertina un'immagine della sede della associazione Arcadia Benbridge che si è classificata al primo posto come numero di tesserati fra tutte le associazioni italiane: 359 sommando tutte le categorie.

Mario Guarino è il "deus ex machina" della Arcadia e la descrive così.

La nostra associazione, l'Arcadia Benbridge, nasce a luglio del 2014 da un gruppo di amici.

Obiettivo: trasmettere a tutti i frequentatori l'entusiasmo, il gusto, la passione per il bridge.

Siamo in otto a portare avanti l'attività dell'associazione: riusciamo a coprire il lavoro necessario, con l'aiuto di qualche amico.

Il nome Arcadia non è scelto a caso: la nostra associazione è una terra ideale dove si conduce vita serena e spensierata e tutti trascorrono il tempo in allegria.

La seconda parte del nome, Benbridge, è invece un omaggio alla nostra mascotte, lo shar-pei Big Ben, scomparso nel dicembre del 2014.

Dal primo momento ha portato e sta ancora portando una grande fortuna alle nostre attività.

L'Arcadia si trova all'interno di un centro sportivo, l'Olimpic Club.

I locali che abbiamo preso in gestione, ampi e confortevoli, sono stati appositamente rinnovati all'inizio della nostra avventura.

L'inaspettato numero dei nostri frequentatori ha comunque imposto nuovamente l'esigenza di lavorare sui locali, per migliorarne il comfort.

Ce ne occuperemo questa primavera.

La Scuola Bridge ha spazi distinti dal resto delle attività: si permette così agli allievi di imparare e giocare senza "contaminazioni".

Nel volgere di pochissimo tempo siamo diventati la maggiore associazione in Italia per numero di tesserati.

Questo rapido successo ci ha francamente colti di sorpresa.

Ci piace pensare che il nostro impegno, la nostra disponibilità, simpatia e accoglienza abbiano portato i loro frutti.

Sicuramente il successo è anche dovuto al contenimento dei costi che permette ai bridgisti di frequentare, anche assiduamente, il circolo con spesa veramente minima.

I costi dei nostri tornei (tutti simultanei) e dei corsi (facciamo tantissime lezioni gratuite prima dei tornei pomeridiani) sono infatti tra i più bassi in Italia.

La politica del circolo è stata quella di moderare i premi in denaro, in modo da poter ridurre i costi con beneficio per tutti i soci.

Anche la scuola va alla grande, ha un cospicuo numero di allievi e, ciò che è più importante, un bassissimo tasso di abbandono.

L'obiettivo prioritario è il divertimento di chi arriva, dei più e dei meno portati.

Non amiamo perciò correre nell'insegnamento e cerchiamo di non lasciare nessuno indietro.

Le vittorie, del resto, non mancano: anche in occasione dei Campionati allievi del 2015 è stata vinta la "Coppa Riolo", che premia la scuola italiana con i migliori piazzamenti.

Ci sembra, insomma, che questa sia la strada giusta per andare avanti.

L'offerta didattica, del resto, non è limitata agli allievi: è partito quest'anno un corso rivolto agli ordinari, che ha riscosso un enorme successo di pubblico.

La nostra associazione è neonata e una gran parte dei soci si sono avvicinati al bridge da pochissimi anni.

L'attività agonistica è perciò ancora in nuce e confidiamo in uno sviluppo futuro.

Il nostro principale interesse rimane comunque il divertimento.

Il nostro circolo è attivo sette giorni su sette, pomeriggio e sera. Tutti i tornei che organizziamo sono simultanei light o GP.

Considerando anche i simultanei degli allievi, il numero complessivo di tornei ospitati supera spesso i dieci a settimana.

Facciamo abitualmente uso di tutti quei dispositivi elettronici ormai necessari ai grandi circoli (smazzatrici, bridgemate e proiettori) sia nelle sale riservate ai tornei, sia nella scuola e cerchiamo di rinnovare continuamente il nostro materiale.

Per quanto riguarda la pubblicità, sfruttiamo tanto canali tradizionali (per lo più volantini o locandine) quanto quelli di più recente introduzione: in partico-

lare un quotidiano uso di facebook, che permette di avere visibilità anche al di là dei confini cittadini.

Abbiamo ovviamente un sito web, ed abbiamo ormai adottato un sistema di prenotazioni online per i tornei, ottimizzato per dispositivi mobili: una comodità per i nostri frequentatori e uno strumento insostituibile per la nostra organizzazione.

Stiamo preparando un grande progetto, sperando di coinvolgere altre associazioni romane, che avrà lo scopo di far conoscere il più possibile il Bridge in tutti i campi della società attuale.

CLASSIFICA ASSOCIAZIONI 2015 NUMERI TESSERATI

Di seguito le prime 10 associazioni della classifica per numeri di tesserati 2015:

1°	F0729	ARCADIA BENBRIDGE SSD A.R.L.	6°	F0719	IL BRIDGE
2°	F0030	BRIDGE BOLOGNA	7°	F0539	NUOVO BRIDGE INSIEME
3°	F0418	ROMA TOP BRIDGE	8°	F0503	BRIDGE INSTITUTE 2000
4°	F0339	LIGURIABRIDGE	9°	F0266	ASS. BRIDGE TORINO
5°	F0577	BRIDGE 3A SSD A.R.L.	10°	F0635	PORTA SUSA A.S.D.

"Bridge in Vacanza" organizza "Settimane Vacanze" e "Tornei di Bridge".
Il bridge è senz'altro agonismo tecnico raffinata competizione. Ma come il tennis non è solamente i Masters con Agassi e Sampras anche nel Bridge ci deve essere uno spazio, un momento per giocatori che non "convocati"...

Meo Salvo

TEL: 091 5071549
CELL: 328 1933279
www.bridgeinvacanza.it

Marina di Carovigno - Masseria Caselli
16/23 Ottobre 2016 Tornei di Bridge

Ospiti nelle ubertose campagne di Puglia, della prestigiosa Masseria Caselli, che sorge a ridosso della Marina di Carovigno, nei pressi della suggestiva riserva naturale di Torre Guaceto.

Agrigento - Verdura Resort
06/11 Novembre 2016 Tornei di Bridge/Golf

Un fantastico Resort dove, il clima dell'autunno siciliano, la bellezza della natura, l'eleganza degli ambienti, il servizio impeccabile, la splendida Spa fanno da padroni per un soggiorno da favola.

Taormina - Capodanno 2017-Excelsior Palace Hotel
28 Dicembre 2016 / 04 Gennaio 2017 Tornei di Bridge: Mitchell e Simultanei Nazionali
Passeremo la settimana di Capodanno, ospiti dell'elegante Excelsior Palace di Taormina, come sempre mondana ed accogliente, con i suoi scorci di mare e l'imponente presenza dell'Etna. Costo della settimana in mezza pensione, compreso il Veglione di fine anno incluso bevande ed intrattenimento musicale.

PREZZI & DATTILI DA OFFERTA SPECIALE
€ 590.00

PREZZI & DATTILI DA OFFERTA SPECIALE
€ 920.00

PREZZI & DATTILI DA OFFERTA SPECIALE
€ 990.00

ALIEVI A SALSOMAGGIORE COPPIE E SQUADRE MISTE FUTURE STARS

di Enzo La Novara

Il futuro del bridge passa attraverso i nuovi giocatori.

Il campionato allievi è il termometro del rinnovamento e la risposta avuta ai Campionati di questa categoria svoltisi a Salsomaggiore dal 13 al 15 maggio è stata importante.

Il numero dei partecipanti a questa manifestazione aumenta di anno in anno e questo, oltre che essere un buon segno, è la prova tangibile del lavoro svolto dal settore insegnamento.

Ghigo Ferrari Castellani, Giagio Rinaldi, Gianni Bertotto, Ruggero Venier e Valentino Domini sono i responsabili da applaudire per l'ottimo lavoro svolto dal Settore Insegnamento sia in ambito della Scuola Bridge che in quello del Bridge a Scuola con corsi che vanno dalle quarte elementari all'università.

Loro sono i referenti del settore, ma in ogni circolo ci sono istruttori appassionati che danno l'anima per i propri allievi e questo è bellissimo e rappresenta la base del nostro gioco.

Grazie a tutti.

Qualche numero: ai vari campionati di categoria hanno partecipato 357 coppie, 153 squadre e finalmente tanti giovani, ma, personalmente, sono contento dei numeri in generale, perché il bridge non ha età.

Qualche flash.

Girovago per le sale e incontro Steve Hamaoui, guru della vincente scuola "Il Bridge" i cui allievi conquisteranno il Campionato a squadre 2° anno, che mi racconta una dichiarazione del primo anno:

Sud	Ovest	Nord	Est
1♣	passo	1♦	passo
1♥	passo	1♠	?*

* adesso ho capito la multicolor: Passo.



Vedo il board 8 del secondo tempo, nel quale Est-Ovest non sono riusciti a trovare le cuori, per cui Ovest gioca 3♦.

Nord attacca Asso di fiori e poi intavola la Donna di cuori.

Ovest si ferma e fa una piccola inchiesta: "Attaccate sopra o sotto onore? Cosa c'è scritto sulla convenzione?"

Questa la smazzata al completo:

♠ J1073		♠ K9
♥ Q		♥ J1084
♦ K7		♦ A10853
♣ AK9742		♣ J6
♠ AQ86	N	♠ 532
♥ K763	O	♥ A952
♦ J942	E	♦ Q6
♣ Q	S	♣ 10853



In un tavolo un po' defilato, con stupore, scopro una coppia che mai avrei pensato di vedere giocare qui:



Quello basso e tozzo si chiama R2-D2 (una volta si chiamava C1-P8) ed è alto 96 cm.

In inglese la sigla R2 (si pronuncia "artoo" e ricorda il nome anglosassone Arthur).

Ha limitate capacità di movimento, ma, grazie alla sua intelligenza artificiale nettamente superiore alla media dei computer, è in grado di sconfiggere avversari strutturalmente molto più forti di lui.

Quello alto e dorato si chiama C2N2 (o più corretta-

mente (CN)2 che è la formula molecolare del cianogeno, un gas tossico incolore, che ha un odore pungente e che ulteriormente raffinato diventa cianuro.

È un droide pensato per compiti di manutenzione con programmazione sessuale di genere maschile.

Tuttavia l'efficacia dei suoi servizi ha dimostrato di essere meno del desiderato pertanto viene sconsigliato il suo uso in momenti potenzialmente pericolosi o delicati.

Eccoli in azione.

LA FINE DELLE COMUNICAZIONI PUÒ VOLER DIRE UNA SOLA COSA...

(GUERRE STELLARI - EPISODIO I: LA MINACCIA FANTASMA)

Board 4, qualificazioni, quinto/sesto turno:

♠ A86		♠ Q10
♥ 943		♥ AK62
♦ J94		♦ 102
♣ Q1063		♣ K9874
	N	♠ K74
	O	♥ 10875
	E	♦ Q8653
	S	♣ 5
		♠ J9532
		♥ QJ
		♦ AK7
		♣ AJ2

Nord gioca 3 SA, Est attacca a quadri.

Si devono sviluppare le fiori e il modo corretto di giocare il colore con:

A J x per K 9 8 7 x

è il seguente: Asso di fiori in testa, poi si gioca da Nord verso il Fante.

Questo è il gioco di sicurezza che assicura quattro prese nel colore. In questa mano però le comunicazioni sono carenti.

R2D2 non potendo usare il gioco di sicurezza per mancanza di comunicazioni, avrebbe dovuto giocare piccola fiori al Fante, giocata che offre le migliori chance. Invece nella realtà ha mosso piccola all'Asso ed ha intavolato il Fante con l'intenzione di lasciarlo girare o di prendere con il Re solo sulla comparsa delle Donna di Ovest.

Alla fine ha realizzato 3 cuori, 2 quadri e 4 fiori: 9 prese.

La difesa ha incassato 4 prese, la prima quadri, lasciata per precauzione, per togliere eventualmente le comunicazioni, una fiori e Asso e Re di picche.

CHE LA FORZA SIA CON TE

I Jedi usano questa frase perché non credono nella fortuna, né nelle coincidenze, bensì nel valore della Forza. La frase è stata pronunciata per la prima volta da Ian Solo in Episodio IV - Una nuova speranza.

Smazzata 12 Qualificazioni III/IV Primo/Secondo turno.

(CN)₂ ha giocato 7♣ in Ovest.

♠ J865	♠ KQ1072
♥ K8532	♥ A6
♦ J85	♦ K4
♣ 2	♣ K864
♠ A9	
♥ 1074	
♦ A32	
♣ AQ975	
	N
	O
	E
	S
♠ 43	
♥ QJ9	
♦ Q10976	
♣ J103	

Non c'è controgioco che batte questo grande slam che si realizza di potenza, tredici prese tagliando in mano una picche e il 6 di cuori, dopo avere scartato due cuori sulle picche di Est.

C'è anche un taglio al morto del 2 di quadri dopo i tre giri di battuta delle atout.

Affido tutto me stesso ai tuoi insegnamenti

(Darth Fener, Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith)



Patrizia Azzoni (Istruttrice del Bridge Institute 2000 di Franco Di Stefano che conta 78 allievi e 5 juniores) con Daniele Asti (allievo secondo anno)



Sebastiano Salpietro (istruttore) con Bruno Attuati e Giovanni Ferrario, medaglia d'argento primo anno coppie.



Allievi dell'Associazione Lido di Camaiore con l'Istruttrice Gianna Bresciani

Alla fine del campionato salute (CN)₂, in procinto del lungo viaggio di ritorno verso Polis Massa, e lui mi spiega: " Mi sono innamorato del bridge, manderò un iO (iper-Ologram) a Padron Luke per spiegare il gioco anche a lui. Durante il viaggio sarò solo, avrò molto tempo per pensare agli errori fatti a Salso, rivedrò tutte le smazzate giocate qui, ma dovrò accontentarmi di un nuovo tipo di bridge che si gioca senza carte, senza bidding box, senza tavolo, senza compagno, senza morto e senza avversari: l'ho chiamato SONNO".

Appena arrivo ricomincerò con quello vero.



FESTA ALLIEVI 2016



LA BERMUDA BOWL, ovvero “CASA ITALIA”

di Luca Marietti

Il Campionato del Mondo di Contract Bridge nasce nel 1935, sotto forma di una singola sfida tra le rappresentative di Europa e America.

Le prime edizioni differivano di volta in volta per regole e punteggi e l'intervallo fra esse non era ben definito.

Fu grazie all'iniziativa dell'inglese Norman Bach che l'evento acquistò notorietà e prestigio.

Questi era stato capitano della nazionale britannica negli anni trenta; quando dopo la fine della seconda guerra mondiale prese la residenza nelle isole Bermuda, convinse il suo Governatore ad ospitare la manifestazione, offrendo ai vincitori un prestigioso trofeo.

Nel 1950 si tenne quindi nell'isola il Campionato del Mondo a Squadre che col passare degli anni avrebbe preso il nome di Bermuda Bowl.

I tre contendenti di questa edizione furono la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e una compagine europea costituita da giocatori di Svezia e Islanda.

Il conteggio era in punti totali e gli USA vinsero agevolmente, 4720 punti alla Gran Bretagna e 3660 all'Europa, mentre l'Europa regolò i britannici per 1940 punti.

Gli americani erano di gran lunga superiori nella dichiarazione, mentre i loro avversari, giocando probabilmente un po' in soggezione, persero punti in licita come nel gioco.

Il grande campione britannico Maurice Harrison-Gray, per dirne una, finì 6 down a 1 SA contratto, con 19 punti sulla linea.

Nel 1951 l'Italia, in quanto Campione d'Europa, conquistò per la prima volta il diritto a sfidare gli Stati Uniti.

L'incontro si svolse a Napoli e i nostri alfieri furono pesantemente sconfitti, per una differenza di 116

IMPs (in Europa si contavano gli IMPs, in America i punti totali), nonostante il debutto molto positivo di un giovanissimo Pietro Forquet.

La squadra era composta da Baroni, Chiaradia, Forquet, Mario Franco, Ricci e Siniscalco, capitanati da Carl'Alberto Perroux.

Il predominio USA proseguì nel 1953 contro la Svezia e nel '54 contro la Francia, fino a quando nel 1955 a New York, l'Inghilterra, trainata dal grande Terence Reese, portò per la prima volta il trofeo in Europa.



L'Inghilterra Campione 1955: seduto a destra Terence Reese

Il ghiaccio era rotto; l'anno successivo una formidabile squadra francese, con Jais e Trezel, Bacherich e Ghestem, Lattes e Romanet, tolse prima lo scettro europeo agli inglesi e poi sconfisse gli USA a Parigi.

E arriviamo al 1957; la Francia è ovviamente favorita agli Europei, ma si comincia a parlare di una nuova compagine italiana, chiamata Blue Team, i cui componenti giocano due sistemi altamente innovativi, il Fiori Napoletano di Chiaradia e il Fiori Romano.

All'ultimo incontro Italia e Francia hanno lo scontro diretto; sono in testa alla classifica a pari punti ma i nostri sono avanti per la differenza matchpoints.

La smazzata più incredibile è la seguente:

♠ -		♠ KQ107643
♥ KQJ732		♥ -
♦ QJ10		♦ K87653
♣ 8654		♣ -
♠ A9	N	
♥ 854	O	
♦ A2	E	
♣ AKQJ103	S	
		♠ J852
		♥ A1096
		♦ 94
		♣ 972

I francesi, con le carte di Est/Ovest, chiamano e mantengono agevolmente il piccolo slam a Picche.

Nell'altra stanza la dichiarazione impazzisce:

Nord	Est	Sud	Ovest
<i>Jais</i>	<i>Forquet</i>	<i>Trezel</i>	<i>Siniscalco</i>
1♥	4♠	passo	4SA
passo	6♦	passo	6♠
passo	7♠!	contro !!	7SA!!!
contro	fine		

Il rialzo a 7♠ fa venire i brividi, anche se a carte viste lo slam è di battuta, salvo 4-0 in atout.

Il Contro scellerato di Trezel diede all'avversario la possibilità di mantenere il contratto indovinando la posizione delle atout; gravissimo errore, però c'è da dire che allora Forquet non godeva ancora del rispetto che avrebbe acquisito negli anni a venire.

Siniscalco, dal canto suo, immaginando che il compagno non potesse essere andato a 7 senza nemmeno un Asso, combinò la più grande catastrofe immaginabile.

I francesi incassarono le prime 6 prese.

In questo delicatissimo frangente emerse per la prima volta uno dei grandi punti di forza che avrebbe contraddistinto il Blue Team nella sua infinita striscia di successi.

Forquet non disse una sola parola e giocò con calma il resto del match.

Siniscalco poté quindi riprendersi e l'incontro si concluse in parità assoluta.

Per un soffio l'Italia divenne campione d'Europa.

Sei anni dopo la prima cocente sconfitta di Napoli i nostri alfieri si recarono dunque a New York dove strapazzarono gli avversari, imponendosi per 10.150 punti.

È il 1957, anno 1° dell'era Blue Team.



Da sinistra, Avarelli, Siniscalco, Belladonna, Perroux (c.n.g.), Chiaradia, D'Alelio e Forquet

La stella che più di tutti impressionò fu Giorgio Belladonna, da allora in poi grande idolo tra giocatori e pubblico di oltreoceano.

Nel 1958, a Como, debutta un terzo contendente, il Sud America, rappresentato nell'occasione dall'Argentina; la FIB presenta inoltre una grande novità per gli spettatori, ovvero il Bridge Rama.

Il giovane Pietro Forquet è ormai una stella affermata, ammirate questa sua perla:

♠ AK84		♠ QJ9
♥ A7532		♥ 106
♦ 6		♦ KQ2
♣ AJ8		♣ KQ654
♠ 106532	N	
♥ 9	O	
♦ AJ108743	E	
♣ -	S	
		♠ 7
		♥ KQJ84
		♦ 95
		♣ 109732

In entrambe le sale il contratto finale è 5♥ da SUD.

D'Alelio riceve l'attacco di Asso di quadri e la mano ora è imbattibile; elimina atout avversarie, quadri e picche per poi lisciare una fiori ad Est, messo in mano.

Forquet, invece, attacca di 3 di quadri; il compagno prende, dà il taglio a fiori e attende quindi la presa del down.

Nel 1959 gli IMPs diventano il metodo standard di conteggio; ma il risultato non cambia, i nostri vincono soprattutto grazie alla superiore tecnica di dichiarazione in manche e slam.

Nel 1960 la Bermuda non viene disputata per lasciar spazio alle prime Olimpiadi a Squadre, che vedono trionfare la Francia.

Eccoci al 1961, a Buenos Aires; la sfida è a quattro, con la Francia Campione Olimpico.

Al posto di Siniscalco debutta Benito Garozzo.

Poveri avversari!

L'Italia regala l'Argentina 422 a 282, la Francia 371 a 261 e il Nord America 382 a 262; una strage.

Dal 1962 il Nord America istituisce i Trials per designare la squadra per la Bermuda, e i nostri vincono ancora.



I Campioni 1962

Il 1963 è un anno da ricordare: Avarelli è indisponibile e allora Belladonna gioca con il debuttante Camillo Pabis Ticci, mentre le altre due coppie sono formate da D'Alelio e Chiaradia, alla sua ultima apparizione, e Forquet Garozzo.

A 32 boards dalla fine, quando il Nord America sopravanza il Blue Team di 20 IMPs, il capitano John Gerber decide inspiegabilmente di mescolare le coppie; in 16 mani il parziale è di 44 a 5 per i nostri, che alla fine vanno a vincere di 19.

L'esito è determinato in gran parte da tre grandi slam chiamati dall'Italia e non dal Nord America.

Nessuno di battuta, due buoni e uno al 50%.

Se uno solo di essi non fosse andato in porto la vittoria sarebbe andata agli americani.

Al banchetto di gala i nostri moschettieri compiono un gesto unico: donano ai valorosi avversari i loro trofei e prendono per sé le coppe dei secondi.

Il campione e scrittore Eric Jannersten scrisse:

“Così, dopo un lungo testa a testa, gli Italiani vincono il titolo ma agli Americani va il primo premio! Re Salomone non avrebbe potuto prendere una miglior decisione.”



Lo storico scambio di premi del 1963; altri tempi!

Una delle mani più interessanti venne giocata dall'americano Robert Jordan:

♠ Q9		♠ 842
♥ 743		♥ AK10982
♦ K95		♦ 3
♣ A9875		♣ Q63
♠ J753	N	
♥ 6	O	
♦ Q72	E	
♣ KJ1042	S	
♠ AK106		
♥ QJ5		
♦ AJ10862		
♣ -		

Il contratto è 5♦, su cui Belladonna non attacca a cuori, che batte in diretta, ma col 10 di fiori.

Jordan taglia e gioca quadri all'Asso e quadri al Re, su cui i tifosi americani si disperano, vedendo tre perdenti apparentemente inevitabili, salvo impasse a picche a carte viste.

Ma il giocatore sa il fatto suo: scarta una cuori sull'Asso di fiori, taglia una fiori e rientra al morto con la Dama di picche per tagliare ancora fiori.

Ora Asso e Re di picche e picche tagliata con l'ultima atout al morto.

Il quarto taglio a fiori porta a 11 prese e l'atout buona di Ovest va a mangiare la seconda vincente a cuori del compagno.

Nel 1964 il Blue Team vince per la prima volta le Olimpiadi.

Anno dopo anno arriviamo al 1967; la formula, che prevedeva un semplice round robin tra i contendenti, porta ora alla finale tra le due compagini in testa alla classifica, 128 mani per decidere il nuovo Campione del Mondo.

Tanto la musica non cambia.

Vincono sempre loro. Cioè i nostri.

E vincono anche le Olimpiadi del 1968 a Deuville.

Nel 1969, a Rio de Janeiro, gli Azzurri annunciano di essere alla loro ultima difesa del titolo.

Questa storica edizione rimane famosa anche per il fatto che per la prima volta gli americani non si qualificano per la finale, a cui arriva a sorpresa la Cenerentola Formosa o Cina Nazionalista che la si voglia chiamare.

Finale senza storia, i nostri vincono 429 a 182!

Nel corso delle ultime 16 smazzate il Capitano Angelo Tracanella schiera in coppia Belladonna e Forquet, che mai prima di allora avevano giocato insieme; tale è la loro classe che la prestazione finale è una delle migliori di tutto il Campionato.



1969, sono 10 titoli di fila

Come abbiamo già visto, a volte anche i Campioni fanno la figura dei polli: guardate un po' questa perla dichiarativa.

Italia vs. USA

Dichiara SUD, E/O in zona

♠ J2		♠ K1053
♥ KQ94		♥ J10752
♦ 109742		♦ 863
♣ J10		♣ 8
♠ A64	N	
♥ A863	O	
♦ KQJ	E	
♣ 754	S	
♠ Q987		
♥ -		
♦ A5		
♣ AKQ9632		

Sala aperta:

Sud	Ovest	Nord	Est
Eisemberg	Pabis Ticci	Goldman	D'Alelio
1♣	contro	1♥	contro
4♣	4♥	passo	passo
contro	fine		

2 down sul nulla avversario, 500; può capitare.

Ma il peggio arriva in chiusa:

Sud	Ovest	Nord	Est
Avarelli	Lazard	Belladonna	Rapee
1♣	passo	1♦	passo
2♠	passo	2SA	passo
3SA	passo	4SA	passo
5♣	passo	6SA	passo
passo	contro	passo	passo
7♣	contro	fine	

Ve la spiego:

- 1♣: del Romano, vuol dir poco
- 1♦: nega 8-9 punti
- 2♠: in teoria è mano forte, definisce il colore migliore e chiede l'appoggio
- 2SA: indica 2 o 3 carte senza onori maggiori
- 3SA: D'Alelio non vede Slam e chiude alla manche più economica
- 4SA: Belladonna, col massimo promesso, chiede gli Assi...
- 5♣: D'Alelio, un po' in affanno, pensa a un quantitativo e corregge a colore
- 6SA: parte dal presupposto che 5♣ indica 0 o 3 Assi; sulla mano forte non possono essere 0
- 7♣: nel panico

Già che c'è D'Alelio sbaglia a giocare e finisce 4 down.

Alla fine, però, la Bermuda se la portano a casa i nostri.

Prima di abbandonare l'edizione della "decima" italiana, un salto al girone di qualificazione; l'incontro vede i nostri contro i padroni di casa del Brasile, nelle cui fila giocano dei giovani futuri campioni di nome Chagas, Branco e Assumpcao.

Questi non si fanno intimidire dai mostri sacri e al giro di boa delle prime sedici mani sono quasi in parità.

Sorpasso quando Forquet non comprende al volo una psichica del compagno allo scopo di intimidire un attacco.

Urgono contromisure!



E Garozzo, evidentemente in vena di invenzioni, tira fuori non un coniglio ma quasi un elefante dal suo magico cappello:

♠ K976
 ♥ KJ108654
 ♦ K5
 ♣ -
 ♠ A54
 ♥ 97
 ♦ QJ72
 ♣ 8742
 N
O
E
S
 ♠ QJ10832
 ♥ Q2
 ♦ A1094
 ♣ 6
 ♠ -
 ♥ A3
 ♦ 863
 ♣ AKQJ10953

Ovest	Nord	Est	Sud
	Forquet		Garozzo
passo	1♥	1♠	2♦!
passo	2♥	passo	2♠
contro	passo	passo	6♣!
passo	6♦	passo	7♣
passo	passo	contro	fine

Ok, lo so, anche voi avreste immaginato che il giocatore non paga picche, ma fatto sta che il povero brasiliano intavola l'Asso; Garozzo taglia e con le cuori divise incassa 15 prese. Quasi.

Il 1970 e il 1971 vedono il dominio degli Aces di Dallas, una formazione di professionisti allenata con lo scopo di riportare la Bermuda Bowl oltreoceano.

Nel 1970 l'Italia, campione in carica, schiera una formazione di comprimari che arriva buona ultima nel round robin, mentre nel 1971 non si qualifica.

La strada sembra spianata per un'era di vittorie degli Aces.

Ma nel 1972, in occasione delle Olimpiadi, il Blue Team decide di rientrare in gara, e, per la disperazione degli americani, in finale batte per l'ennesima volta i rivali.

Il Campionato del 1973 definirà una volta per tutte le gerarchie; ai senatori Belladonna, Forquet e Garozzo si aggiungono i nuovi arrivati Benito Bianchi, Giuseppe Garabello e Vito Pittalà.

L'esito finale è impietoso, 333 a 205 per i nostri.

I giochi sono fatti già da subito: 29 a 0 dopo 6 mani, 65 a 4 dopo 16 e 124 a 6 dopo 32!

Neanche avessero giocato contro Pizza e Fichi, coppia famosa e ingloriosa.

Nel 1974, per l'edizione del Lido di Venezia, la Federazione Italiana istituisce la Venice Cup che rappresenterà negli anni a venire l'equivalente femminile della Bermuda.

Gli americani, gli Aces, presentano una formazione sulla carta fortissima: a Hamman Wolff e Goldman Blumenthal si aggiungono i canadesi Murray e Kehela.

I nostri, oltre a Belladonna Garozzo e Bianchi Forquet, portano una giovane coppia di "saranno famosi", Soldano de Falco e Arturo Franco.

La formula prevede incontri tra sei nazioni da cui si arriverà a una semifinale tra la prima e la quarta e la seconda e la terza.

L'Italia, che vince il round robin, regola l'Indonesia, mentre il Nord America strapazza il Brasile.

Siamo quindi alla finale che ti aspetti; finora i nostri due giovanotti se la sono cavata bene, ma la battaglia decisiva vedrà fissi in campo i quattro senatori.

Questa volta l'incontro è combattuto e l'esito incerto.

Dopo 16 boards dei 96 in programma siamo 36 a 28, poi gli americani passano brevemente in testa quando Bianchi perde una manche per aver giocato inavvertitamente una CUORI al posto di una QUADRI.

Ciononostante il turno gira a nostro favore e dopo 32 mani siamo 96 a 58; poi 160 a 112 con 32 mani ancora da giocare.

E qui arriva una grande rimonta: in 10 mani gli americani segnano un parziale di 43 a 0.

Il conto, a 16 dalla fine, è 173 a 156.

Tutto sembra ancora in gioco, ma la rincorsa è finita, alla fine il Blue Team si impone per 195 a 166.

È il 15° titolo mondiale in 18 anni.

Ammiriamo Belladonna e Garozzo in azione nel round robin:

♠ AJ108
 ♥ K104
 ♦ 10943
 ♣ AK
 ♠ KQ32
 ♥ QJ73
 ♦ A762
 ♣ 5
 N
O
E
S
 ♠ 64
 ♥ 96
 ♦ QJ8
 ♣ Q108643
 ♠ 975
 ♥ A852
 ♦ K5
 ♣ J972

In chiusa De Falco apre in Ovest di 1♥ e gli americani in Nord/Sud finiscono per giocare 2SA fatti giusti.

In aperta:

Sud	Ovest	Nord	Est
Garozzo	Wolff	Belladonna	Hamman
passo	1♠	passo	passo
contro	passo	passo	2♣
contro	fine		

Garozzo attacca atout per il Re di Belladonna, che torna piccola quadri, coperta da Dama, Re e Asso.

Hamman gioca il Re di picche, preso dall'Asso, per il ritorno ancora di cartina di quadri e non di alta.

L'americano, comprensibilmente, non sta basso ma mette il Fante e gioca cuori.

Garozzo prende subito di Asso e torna nel colore, per il Re di Nord.

10 di quadri, quinta presa, su cui il compagno scarta picche, e 9 tagliato e surtagliato.

Quando Belladonna entra con l'Asso di fiori il ritorno a picche promuove il Fante di atout per l'800 dei tre down.



Il bel Re Giorgio al Lido

Ancora Garozzo sugli scudi, questa volta contro la Francia:

♠ K974
 ♥ J852
 ♦ AQ86
 ♣ 6
 ♠ 3
 ♥ 1043
 ♦ 94
 ♣ KQ108743
 N
O
E
S
 ♠ AJ5
 ♥ KQ97
 ♦ K752
 ♣ J5
 ♠ Q10862
 ♥ A6
 ♦ J103
 ♣ A92

In chiusa i francesi, dopo l'apertura di Est, giocano e mantengono il contratto di 3♠.

In aperta la dichiarazione si infiamma e sul 5♣ avversario in favore di zona Benito non si fida a contrare e si spinge a 5♠!

Ovest attacca col Re di fiori, preso dall'Asso.

Il nostro taglia una fiori per poi giocare picche al 10, che fa presa.

Ora fa girare il 10 di quadri, per il Re di Svarc.

Questi potrebbe battere la mano tornando Asso di picche e picche, che toglie un prezioso taglio al morto; ma è più facile a dirsi che a farsi, e alla fine decide di rinviare Re di cuori.

Asso, tre giri a quadri per scartare la cuori perdente di mano, cuori tagliata per rientrare in mano e fiori, tagliata di Re:

♠ K7
 ♥ J8
 ♠ non
 ♥ conta
 N
O
E
S
 ♠ AJ
 ♥ Q9
 ♠ Q86
 ♣ 9

Se Est surtaglia la mano del giocatore è buona, se scarta il giocatore gioca il 7 di picche pagando alla fine comunque solo l'Asso.

Un esperto americano commentò: "E' vero che spesso Garozzo surlicita, in compenso surgioca, e tutto alla fine quadra."



Benito Garozzo

Il 1975, alle Bermuda, dove tutto iniziò, l'Italia di Belladonna Garozzo, Franco Pittalà e Facchini Zucchelli vince l'ultimo trofeo dell'era Blue Team, ma il Campionato è in parte macchiato da accuse e polemiche.

Dovremo poi attendere esattamente trent'anni per riaprire un ciclo, quando nel 2005, all'Estoril in Portogallo, Bocchi Duboin, Lauria Versace e Fantoni Nunes riporteranno il Trofeo a casa.

E ancora oggi, come sempre, "Italians do it better"

53° Campionato Europeo a Squadre 2016

Budapest, Ungheria
16-25 giugno



In giugno si sono svolti a Budapest, Ungheria, i 53esimi Campionati Europei di Bridge.

L'Italia ha partecipato a tutte le tre manifestazioni in calendario con le squadre nazionali ufficiali Open, Ladies e Senior.

OPEN



La nazionale francese open

La Francia ha vinto senza discussioni la medaglia d'Oro.

I galletti transalpini sono stati in testa tutta l'ultima settimana con la seguente formazione: Thomas Bessis, Francois Combescure, Cedric Lorenzini, Jean-Christophe Quantin, Jerome Rombaut, Frederic Volcker, Lionel Sebbane (cng).

Argento per la Svezia e bronzo per l'Olanda.

Questi campionati avevano anche valore come qualificazione ai Campionati del mondo che si svolgeranno a Lione (Francia) nel 2017.

Si sono qualificate, oltre alle tre sul podio anche le seguenti squadre: Monaco, Germania, Italia, Bulgaria.

Per la prestazione dell'Italia in questo campionato rimandiamo all'articolo successivo di Daniele Donati.

SIGNORE



La nazionale femminile inglese

Vince l'Inghilterra con Sally Brock, Fiona Brown, Heather Dhondy, Catherine Draper, Nevena Senior, Nicola Smith, Derek Patterson (cng), David Burn (coach).

La Francia conquista la medaglia d'argento e la Polonia quella di bronzo.

Si qualificano per la Venice Cup 2017 di Lione le seguenti nazionali: Russia, Israele, Olanda e Svezia.

In questa categoria l'Italia, giungendo all'ottavo posto, non si è qualificata per Lione 2017.

Premesso che le nostre giocatrici non sono inferiori a quelle che ci hanno sopravanzato e che il nostro Coach Giagio Rinaldi in questo ruolo è uno dei migliori del mondo si nota che nella formazione composta da sei elementi, quattro sono state schierate sempre, una pochissimo, una quasi mai.

Il metodo delle selezioni e le scelte del capitano hanno causato una situazione anomala, in un torneo lungo due settimane che, per una migliore resa dei giocatori, richiede recupero psicofisico.

Ciononostante il clima nella squadra è sempre stato ottimo, merito anche di chi ha giocato poco, ma ha sempre sostenuto la squadra.

SENIOR



La nazionale senior israeliana

Israele vince la medaglia d'Oro nei senior con Meir Berkman, Avi Kalish, Leonid Podgur, Adrian Schwartz, Noah Tymianker, Shalom Zeligman, Etan Orenstein (cng).

Seconda si classifica la Svezia e terza la Polonia.

Turchia, Italia, Francia (paese ospitante) e Austria completano le sette nazionali europee che parteciperanno al d'Orsi Senior Trophy il prossimo anno.

La nazionale azzurra si è ben comportata, i giocatori schierati, usciti dalle selezioni, hanno anche fatto sperare nel podio e saranno sicuramente protagonisti ai mondiali.

Un solo piccolo rilievo: sono tutti giocatori bravissimi su cui puntare ad occhi chiusi, ma non c'è nessuna coppia storica.

A volte però sono le occasioni che creano nuove strade e forse lo diventeranno nell'anno che ci separa da Lione.

CAPODANNO 2017

BRIDGE

A CHIANCIANO TERME

dal **26 DICEMBRE** al **2 GENNAIO**

TORNEI POMERIDIANI E SERALI

con Pierluigi Malipiero e Nelda Stellan
Tel. 348 7061605

7 giorni in Pensione Completa
in camera doppia
con bevande ai pasti incluse:
€ 490,00

Cenone e veglione di fine anno compresi nel pacchetto
*supplemento singola euro 15 al giorno

HOTEL SOLE ★★★
CHIANCIANO TERME

Piscine termali Theia

Terme Sensoriali

Immerso nel verde di un parco privato, nel centro di Chianciano Terme, sorge l'Hotel Sole che grazie alla posizione privilegiata e ad un ambiente accogliente e confortevole vi offrirà un soggiorno all'insegna del relax e del piacere. Le pause dai tornei di bridge possono essere arricchite con momenti di grande benessere presso le nuove Piscine Termali Theia o le moderne Terme Sensoriali che dall'hotel distano solo pochi passi. Chianciano si trova all'interno di un paesaggio mozzafiato e rappresenta anche un punto strategico per visitare le meraviglie della Valdichiana e soprattutto della splendida Valdorcia patrimonio dell'UNESCO. Montepulciano, Pienza, Montalcino, Cortona o il Monte Amiata sono solo alcuni dei posti che si possono visitare nei suoi immediati dintorni.

Via delle Rose, 40 - 53042 Chianciano Terme (SI) - mailbox: hsole@libero.it
Tel. 0578 60194 - Fax 0578 60196 - Cell. 380 2913035

Tel. 0578 60194
www.hotelsolechiancianoterme.it

Un intruso a Budapest

Campionati Europei a squadre - 16/25 giugno 2016



di Daniele Donati

Caro Bridge d'Italia,

ho partecipato ai Campionati Europei di Budapest, ma non mi hanno fatto giocare neanche una mano!

Il Presidente, in verità, è stato molto carino e con parole adeguate mi ha fatto capire che normalmente in questi contesti si preferisce mettere in campo chi gioca bene a bridge, allora mi sono rassegnato ad un ruolo per il quale sono più attrezzato: il padre.

Non capita spesso che un ragazzo, ancora minorenne, partecipi ad un torneo continentale Open.

Probabilmente in Italia non era mai accaduto, così mi sono adoperato affinché mio figlio Giovanni (Donati) affrontasse questo impegno con responsabilità e dedizione; inoltre, dato il momentaneo handicap di Alessandro (Gandoglia), reduce da un incidente stradale che lo ha costretto a danzare fra stampelle e carrozzella, ho pensato che sarebbe stato utile mettermi a sua disposizione.

La distanza dell'albergo dalla sede di gioco, la calura via via sempre più consistente e lo stress di un torneo quanto mai lungo e impegnativo (inizio primo turno ore 10, fine del quarto ore 21) non sono stati buoni compagni per chi doveva far giostrare quelle benedette 26 carte che arrivavano

mescolate nei modi più imprevedibili: chiedere lumi a Lorenzo (Lauria) che si è trovato a giocare questa mano, l'undicesima dell'incontro con l'Irlanda.

Dichiara Sud, tutti in prima

<p>♠ J854 ♥ QJ1085 ♦ 1085 ♣ 2</p>	<p>N O E S</p>	<p>♠ A10976 ♥ 6 ♦ 9 ♣ AKQ1073</p>
<p>♠ KQ32 ♥ AK432 ♦ A7 ♣ 64</p>		<p>♠ - ♥ 97 ♦ KQJ6432 ♣ J985</p>

Sud	Ovest	Nord	Est
Mc Gann	Versace	Hanlon	Lauria
4♦	contro	5♦	5SA
passo	6♦	passo	7♣
passo	7♥	passo	7♠
fine			

Pronto ad incamerare un succulento contratto di 7♠ (erroneamente digitato 7♣ sulla Bridgemate) il Nostro, dopo aver scoperto la pessima divisione delle atout, subisce il colpo fatale con le fiori mal divise e non affrancabili di taglio.

Inevitabile il down con carte che volano in cielo, pazientemente raccolte da Alfredo (Versace), parole poco edulcorate in un mai sopito idioma da legionario romano, tentativo di abbandono del tavolo.

«Ci chiamano e ci fanno un 7 al 30% e io vado sotto in uno al 98%! Che è 'sta cosa?».

Stesso destino per altri dieci coppie dell'Open con la sola colpa di aver fatto la licita giusta (vaglielo a dire al signor Butler).



Alfredo Versace, Lorenzo Lauria con Giovanni Donati

Nei dodici giorni di convivenza coi nostri campioni ho potuto esercitarmi nelle attività più impensate, compreso fare da spalla al comico Versace («Daniele, è inutile che te la ridi, se la Repubblica Ceca non batte tutti i nostri avversari diretti siamo alla canna del gas»).

Sono stato anche suo complice nei furti di Coca Cola a danni del povero Giovanni che se la vedeva scippare ancor prima di aver dato l'ultimo morso al Fradi Burger che dettava i tempi di pausa fra il primo e il secondo incontro.

Il pranzo al Fradi Bar era il luogo di verifica e discussione sul turno del mattino, vi partecipava anche Lorenzo che però preferiva non avventurarsi nella carne macinata in loco, affidando la sua nutrizione diurna all'estro di Chicca (Francesca Piscitelli) che si incaricava di fornirgli un panino fatto con le sue manine sante.



Lorenzo Lauria e Massimiliano Di Franco durante una pausa pranzo

Lorenzo, partito con aspettative ridimensionate rispetto alle sue abitudini, cammin facendo si è ritrovato sempre più agguerrito e quando la battaglia è entrata nel vivo ha pensato bene di non concedersi più turni di riposo.

Sarà stato grazie all'integratore vitaminico, che lui considera come il Vetril del padre della sposa ne «Il mio grosso grasso matrimonio greco», ma Alessandro Gandoglia è riuscito a non perdere mai il sorriso, sempre in compagnia del suo portantino personale, che ricambiava il favore stendendosi sul suo letto con le scarpe ai piedi e regalandogli tessere di accesso alle camere che perdeva puntualmente spargendole in ogni angolo della stanza 449.



Alessandro Gandoglia con il suo "portantino" Giovanni Donati

In compagnia di Lorenzo, ho bussato spesso a quella porta per gustare l'ottimo caffè espresso garantito da macchina e capsule made in Italy.

Chi non faceva mai colazione in albergo, invece, erano i due giovani siculi (Andrea Manno e Massimiliano Di Franco) che, essendo di norma deputati a mettersi in moto al turno delle 13:20, si attardavano fra le coperte oltre l'orario del breakfast.

Arrivavano alla sede di gioco con l'occhio ancora lucido, pronti ad addentare l'hamburger quotidiano e a trasformarsi in un razzo missile spinti da proteine e carboidrati.

Anch'essi, come i loro coetanei azzurri, hanno dovuto pagare dazio all'inesperienza e alla tensione, ma sono stati sempre bravi a ripartire senza lasciarsi condizionare.

Occasione strategica era la cena, momento del bilancio e del rilancio, delle osservazioni bru-

cianti di Lorenzo e di Alfredo sugli errori fatti (ah, quanti di noi vorrebbero sentirle dopo ogni torneo giocato!), del ritrovato sorriso e consapevolezza delle proprie possibilità.

Durante il giorno, quando i nostri giocatori erano seduti al gelo condizionato dei tavoli da gioco, da bravo ficcanaso, mi sono aggirato fra le sale del Groupama Arena, ho seguito il lavoro degli arbitri, scandito dalla voce inconfondibile di Antonio Riccardi che annunciava l'inizio del tempo di gioco e dal sorriso di saluto di Maurizio Di Sacco.

Mi sono dedicato a conoscere, a curiosare, a capire.

Il mio inglese da bettola, poi, mi spingeva a cercare prevalentemente il dialogo con i connazionali che incontravo un po' ovunque: i nostri Senior e Women che stavano in pausa, Toni Mortarotti, presente nella sua veste di coach del Portogallo, e l'iperattivo e sempre sorridente Simon Fellus.

I bridgisti in relax sono pericolosissimi, ti raccontano mille particolari di ogni persona; abituati come sono a ricordare le smazzate anche a distanza di anni, per loro è facile memorizzare tutte le stranezze dei colleghi e, credetemi, ce ne sono tante. Il 95% per cento di quello che dicono non è pubblicabile, allora per non sbagliarmi tengo tutto per me e fingo di non avere ascoltato.

Quando ho scritto due cosette (lecite) che avevo in testa ho goduto della stima del presidente Medugno (Gianni) e di Francesca (Canali) che mi hanno esortato a predisporre i miei articoletti per la rivista online.

So che in Italia li hanno letti e apprezzati, a Budapest sono sfuggiti ai più, ma c'era altro a cui pensare.

Così sono trascorse dodici albe e tramonti.

Momenti esaltanti condivisi con le nostre Silvia Valentini e Gildana Caputo; altri difficili nei quali mi sono trovato spesso accanto Gianarrigo Rona che, vedendomi teso con lo sguardo sul telefonino azzurrato dai running scores, non si stancava di ripetermi che il Campionato era ancora lungo.

Oh, lungo è stato lungo!

E a dire il vero anche gli incontri più stregati non mi hanno mai abbattuto, sarà che anch'io, come Versace, sono caduto da piccolo nella pentola magica della positività.

Però quel venerdì nero, penultimo giorno di gioco, nel quale abbiamo portato a casa una miseria di VP precipitando al 13° posto (ben lontani dal settimo, necessario alla qualificazione per

la Bermuda Bowl, che si disputerà a Lione nel 2017), non sapevo proprio come fare a dare il mio contributo per tappare le falle dei brutti pensieri che dilagavano.

Durante la cena ci ha pensato giusto Alfredo, il mio partner comico/ottimista: «*Ragazzi, non tutto è perduto, dobbiamo battere l'Islanda, poi asfaltare l'Inghilterra e infine difenderci con la Bulgaria!*».

Il giorno dopo, ligi al comandamento serale, i nostri hanno battuto l'Islanda, asfaltato l'Inghilterra e si sono difesi con la Bulgaria: 26 pari fino alla mano 15...

Poi è arrivata l'ultima smazzata dell'incontro e del Campionato.

I running scores ci posizionavano fra la settima e l'ottava posizione, in ballottaggio con la Polonia.

Suspense...

Dichiara Ovest, Est/Ovest in zona

♠ AK532		♠ J109			
♥ -		♥ Q874			
♦ 1095		♦ Q8			
♣ KJ842		♣ Q1093			
♠ -	<table border="1" style="border-collapse: collapse; width: 20px; height: 20px; margin: 0 auto;"> <tr><td style="text-align: center;">N</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">O E</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">S</td></tr> </table>	N	O E	S	
N					
O E					
S					
♥ AJ1052					
♦ AKJ7642					
♣ A					
♠ Q8764					
♥ K963					
♦ 3					
♣ 765					

In sala aperta, dopo l'apertura di 1♦ di Alfredo e l'intervento a picche di Nord appoggiato a 4 da Sud, Alfredo chiama 4SA.

Quando poi dice 5♥ sul 5♣ di Lorenzo mostra una grande bicolore.

Seguono 6♣ di Lorenzo, 6♦ di Alfredo e 6♥ di Lorenzo, contratto da Sud, forte dei suoi Re e 9 quarti.

In sala chiusa apre Ovest con 1♣ forte, 1SA di Alessandro che significa bicolore nobile/minore.

Contro di Est e 4♦ di Giovanni (scegli il nobile).

5♦ di Ovest, 5♠ di Alessandro.

Passo, passo, 6♦ di Ovest. Passo, passo e...

In sala aperta si era già consumato il dramma dei bulgari che lasciavano 1660 alle maglie azzurre, dunque si trattava di vedere cosa decideva di fare Giovanni.



Giovanni Donati, Massimiliano Di Franco, il presidente Gianni Medugno, Andrea Manno e Alessandro Gandoglia

Intanto io valutavo come positivo che gli avversari si fossero fittati a quadri e non gli avessero spianato la strada alla malsana idea di estrarre il cartellino rosso; qualcosa si poteva guadagnare.

Ma la speranza mirava più in alto.

Giovanni pensava, pensava.

E tutta Italia tremava, tremava.

Si è saputo di circoli che hanno messo in standby i tornei pomeridiani col fiato sospeso davanti al computer.

Non passare, non passare!

Su bello, prendi quel cartellino nero con un bel sei ed una spada un po' tozza che dalle nostre parti ha quel nome strano di pic... 6♠!!!

Un boato italiano scuote il mondo di BBO: con l'inevitabile contro, paghiamo 300 e ci arrivano 16imps che ci fanno avanzare di 8,36 VP rispetto ai bulgari, li superiamo di 0,64 VP e siamo sestimi.

Andrea (Manno) alla mia destra fugge dalla Sala Rama e mi lascia solo col tumulto dei miei pensieri.

Il mio bimbo è diventato grande 😊 non avrà più bisogno di me, sigh!

Sento arrivare dal cielo la risata argentina di Diego, il suo primo maestro, mi stringo ai tifosi di via Pezzana e poi... poi saranno abbracci per una settimana di fila.

Purtroppo non ho ripreso la scena dei signori LV che baciano con affetto i quattro giovani compagni nel piazzale dello stadio, non sono un gran reporter.

È mezzanotte, domani si torna a casa.

Premo il tasto UP per salire al quarto piano.

Cinque dita fanno scattare la fotocellula che fa riaprire la porta.

È Alfredo: «*Sai Daniele quanti Campionati europei ho vinto? Otto. Non credo di essermi mai emozionato così per un sesto posto*».

Mi addormento rivedendo quella mano che ferma l'ascensore, ha voluto dirmelo di persona prima di scriverlo nei suoi post.

Era sicuro che io avrei capito bene, perché non era tutto, c'era dell'altro.

C'era il sapore dolce della nascita di un'amicizia.

Un passo indietro.

Lorenzo, al termine di una cena di metà Campionato mi aveva confidato che non sapeva ancora per quanto tempo sarebbe riuscito a tenere i ritmi e lo stress della nazionale...

Sull'aereo di ritorno, giunti un po' in ritardo al gate, saliamo accaldati la scaletta e lo vediamo in prima fila col PC aperto sulle ginocchia che da qualche aggiustatina al sistema: che stia lavorando per la Bermuda Bowl appena conquistata?

Sorrido compiaciuto.

Dal poggiatesta del sedile davanti sbucca il faccione di Alfredo: «*È inutile che te la ridi, Daniele, per Lione siamo già alla canna del gas!*».

FORMAZIONI DELLE RAPPRESENTATIVE ITALIANE AL CAMPIONATO EUROPEO

OPEN	SIGNORE	SENIOR
Massimiliano Di Franco	Margherita Chavarria	Andrea Buratti
Giovanni Donati	Beatrice Delle Coste	Amedeo Comella
Alessandro Gandoglia	Francesca Piscitelli	Giuseppe Failla
Lorenzo Lauria	Annalisa Rosetta	Aldo Mina
Andrea Manno	Vanessa Torielli	Ruggero Pulga
Alfredo Versace	Marilina Vanuzzi	Stefano Sabbatini
Gianni Medugno (Cng)	Gianni Medugno (Cng)	Peter Pauncz (Cng)
	Gianpaolo Rinaldi (Coach)	

COME ATTACCATE?

di Paolo Farina

MANO N° 1

Squadre - Tutti in zona - Dich. Est

Seduti in Sud avete:

♠ A8
♥ Q754
♦ AJ76
♣ K72

Come attaccate?

MANO N° 2

Squadre - Tutti in prima - Dich. Est

Seduti in Ovest avete:

♠ A864
♥ 54
♦ K32
♣ 9876

Come attaccate ?

MANO N° 3

Mitchell - Tutti in zona - Dich. Nord

Seduti in Ovest avete

♠ J92
♥ A754
♦ Q854
♣ 72

Come attaccate ?

La dichiarazione:

Ovest	Nord	Est	Sud
-	-	1♥	passo
2♣ ¹	passo	2♦ ²	passo
2SA ³	passo	3♥	passo
3SA	passo	4♥	fine

¹ naturale o fit 9/11p.o.

² mano minima

³ naturale con le fiori

La dichiarazione:

Ovest	Nord	Est	Sud
passo	1♥	passo	passo
passo	2♣ ¹	passo	2♦ ²
passo	2♠ ³	passo	3SA

¹ tipo Gazzilli

² relais

³ 5 cuori e 4 picche 17/20 p.o.

La dichiarazione:

Ovest	Nord	Est	Sud
passo	passo	passo	2SA ¹
passo	3♣ ²	passo	3♦ ³
passo	3SA	fine	

¹ 21/22

² Puppet Stayman

³ una o 2 quarte nobili

Le risposte



Giuseppe Failla



Stelio Di Bello



Niccolò Fossi



Alessandro Gandoglia



Francesco Mazzadi



Alfredo Versace

MANO N° 1

♠ K10952
♥ 8
♦ 10843
♣ Q65

♠ QJ7
♥ AK
♦ 52
♣ J109843

♠ A8
♥ Q754
♦ AJ76
♣ K72

♠ 643
♥ J109632
♦ KQ9
♣ A

È una smazzata della fase regionale Toscana di Coppa Italia.

Credo che avendo due Assi e una presa certa in atout si debba attaccare per vedere il morto e capire come continuare, gli altri attacchi rischiano di vedere sparire delle prese.

Le risposte dei giocatori:

Attaccano a Fiori

Alessandro Gandoglia

Attacco fiori

Attaccare Asso di picche mi sembra inutile perchè il mio dalla dichiarazione dovrebbe avere 0 punti.

Atout non mi sembra produttivo, quadri non ci penso proprio.

Niccolò Fossi

Attacco fiori

Spero nella Donna del mio, che se ha un Re faccio probabilmente in tempo ad incassare dopo.

Alfredo Versace

Attacco fiori

Mi sembra l'unica chance per battere la mano. Potrebbe bastare il Fante dal compagno se il morto non indovina che carta passare sull'attacco, tirarsi un Asso dopo il F.M. avversario non lo trovo produttivo, ho 14 punti e non posso cercare un Re al compagno.

Francesco Mazzadi

Sofferente attacco 7 fiori nella speranza che l'avversario sbagli linea di gioco con AQJ al morto e singolo in mano o anche nell'ipotesi che possa affrancare una quadri al morto con Q10 e K in mano per scartare eventuale doubleton di fiori dalla mano nella remota ipotesi che compagno abbia la Donna di fiori.

Attacca a Quadri

Giuseppe Failla

Con 4 prese di controgio attacco Asso di quadri per vedere di fare meno danni possibili e vedere il morto.

Attacca a Cuori

Stelio Di Bello

4 di cuori

Scelgo un'opzione molto conservativa per fare board pari con l'altra sala (perdo solo se il mio ha Kx di cuori ed il morto è vuoto). L'alternativa è 8 di ♠ molto rischioso ma potrebbe essere neutro o eventualmente rivelarsi vincente se il mio ha la Donna ed il Re è al morto.

MANO N° 2

♠ A864		♠ 75
♥ 54		♥ J1086
♦ K32		♦ A8
♣ 9876		♣ QJ1042
	♠ 1032	
	♥ 73	
	♦ Q9765	
	♣ AK3	

Attaccano a Fiori**Alessandro Gandoglia**

La decisione è tra fiori e quadri ovviamente. Perché quadri sia un buon attacco devo trovare 2 onori al mio compagno quarti o quinti con un ingresso laterale. Preferisco non inventare nulla e attaccare 8 di ♣.

Alfredo Versace

Contro 3SA attacco 9 di ♣, ho xx a cuori il mio ne ha 4 sopra il morto non vedo motivi per fare un attacco aggressivo. Aspetto!

Attaccano Quadri**Niccolò Fossi**

Attacco quadri, a fiori necessito di troppe carte utili.

MANO N° 3

♠ 1073		♠ 1073
♥ K63		♥ J1086
♦ 97		♦ A8
♣ J8643		♣ QJ1042
♠ J92		♠ Q64
♥ A754		♥ QJ98
♦ Q854		♦ 1063
♣ 72		♣ Q95
	♠ AK85	
	♥ 102	
	♦ AKJ2	
	♣ AK10	

Attaccano Quadri**Niccolò Fossi**

Attacco quadri per non fare cose troppo strane.

Alessandro Gandoglia

Attacco quadri. In queste situazioni attacco sempre dall'onore quarto e attacco quadri perché l'Asso di cuori potrebbe essere la ripresa per incassare la quadri buona.

Francesco Mazzadi

Direi 4 di quadri perché il morto dovrebbe presentare un minore lungo, spero fiori, con corta nell'altro minore e probabilmente era alla ricerca della quinta nobile per non giocare a SA.

È una smazzata della Coppa Italia 2008.

L'attacco che batte è fiori oppure quadri per per l'asso di Est col ritorno fiori, Dalla licita e dalle nostre carte non sembra certo probabile poter battere il contratto, si può attaccare "banalmente" a fiori o inventare un attacco aggressivo a picche, cuori o quadri, io preferisco non inventare e correre il rischio di regalare e attacco fiori.

Le risposte dei giocatori:

Giuseppe Failla

Attacco quadri da Rxx.

Preferisco attaccare sotto un onore che da 4 carte a fiori.

Attacca a Cuori**Francesco Mazzadi**

Anche se non vedo molta luce attacco 5 di ♥, gli altri attacchi mi sembra che possano fare ancora più danni.

Attacca a Picche**Stelio Di Bello**

4 di ♠, non sono entusiasta ma l'attacco fiori non mi sembra abbia molto futuro.

Meglio provare a fare delle prese a picche, attacco Asso di picche è eccentrico, ma potrebbe funzionare.

È una smazzata giocata in un torneo a Milano.

L'attacco che uccide è cuori ma non è più giusto attaccare a quadri? Al circolo in 8 hanno preferito le quadri e in 7 le cuori, in 4 hanno fatto l'attacco neutro a fiori regalando "il mondo" e 1 solo ha attaccato a picche.

Le risposte dei giocatori:

Alfredo Versace

Il morto ha una terza nobile ed un doubleton (avrebbe detto 3SA subito), ♥ o ♦? scelgo quadri solo perché il dichiarante potrebbe avere quattro cuori. Ci sta anche cuori, infatti il colore è migliore e ci sono più chance di incassare 5 prese sull'attacco (Rxxxx dal compagno)

Attaccano Cuori**Giuseppe Failla**

Normalmente e banalmente cuori.

Stelio Di Bello

4 di cuori Non mi entusiasma ma non dovrebbe fare troppi danni. Ho più cuori che picche ed il morto cercava probabilmente una quinta nobile per giocare 4 nel nobile.

CAPODANNO BRIDGISTICO A GAETA

DAL 27 DICEMBRE 2016 AL 6 GENNAIO 2017

**Organizzazione: ASSOCIAZIONE BRIDGE GAETA**

Tutti i giorni tornei pomeridiani e serali ore 16.30 - 21.00

Per ciascun torneo, i premi della classifica in denaro saranno determinati in rapporto al numero dei partecipanti. Il 60% netto dell'incasso costituirà il montepremi per il 25% dei partecipanti.

Quota di iscrizione: € 8,00 per giocatore FIGB o straniero
Direttori: Arbitri federali

Risultati e classifiche su schermo gigante.

È vietato fumare durante i tornei

Sede di gara - informazioni e prenotazioni:

HOTEL SERAPO - Spiaggia di Serapo - 04024 GAETA (LT)

Tel. 0771.450037 r.a. - Fax 0771.311003

info@hotelserapo.com www.hotelserapo.com

CONDIZIONI ALBERGHIERE

- Pensione completa in camera doppia pacchetto 10 gg. € 750,00 a persona
- Pensione completa in camera doppia pacchetto 9 gg. € 702,00 a persona
- Pensione completa in camera doppia pacchetto 8 gg. € 648,00 a persona
- Pensione completa in camera doppia pacchetto 7 gg. € 588,00 a persona
- Pensione completa in camera doppia pacchetto 6 gg. € 534,00 a persona
- Pensione completa in camera doppia pacchetto 5 gg. € 470,00 a persona
- Supplemento singola € 15,00 / 30,00 al giorno
- 3ª e 4ª persona nella stessa camera: fino a 3 anni gratuita
- da 3 a 6 anni sconto 70% - da 6 a 12 anni sconto 50% - Adulto sconto 30%

I prezzi comprendono:

vino, acqua, cenone di S. Silvestro e Veglione di Capodanno

Le prenotazioni dovranno arrivare per tempo, convalidate da un acconto di € 100,00 a camera.

Per soggiorni inferiori a 5 giorni contattare l'Hotel Serapo

Fra tutti gli ospiti dell'albergo che avranno disputato almeno 10 tornei per periodo, l'Hotel Serapo sorteggerà UN SOGGIORNO DI 7 GIORNI per una persona da utilizzare durante il prossimo "Capodanno Bridgistico" 2016-2017.

Il primo titolo nazionale della CANOTTIERI TICINO

di Paolo Vitali

La Canottieri Ticino ha conquistato il primo titolo nazionale della sua storia in campo Bridgistico, grazie alla coppia Ladies composta dalla varesina Ines Bonanomi e dalla bergamasca Mariella Gattolin, che il 3 aprile a Salsomaggiore ha vinto il Campionato Italiano Societario a Coppie Femminile.

In realtà dobbiamo questa soddisfazione alla socia Luisa Venini, vediamo perché.

Luisa aveva conseguito di diritto la partecipazione alla serie nazionale in oggetto, per i colori della Canottieri e in coppia con la Bonanomi, ma essendo entrata nel giro della nazionale rosa da quest'anno ha scelto di giocare per un sodalizio torinese in coppia con Monica Aghemo.

La canottieri aveva comunque diritto a schierare una coppia, essendo questo Campionato riservato alle società sportive e non ai giocatori come tali, e in accordo con Luisa abbiamo "convocato" Ines e Mariella che hanno dominato dall'inizio alla fine. Scelta azzeccata e Coppa in bacheca.



Ines Bonanomi e Mariella Gattolin

Nel caso ancora a qualcuno non sia chiaro il Bridge è divertente a qualsiasi livello lo si pratichi.

Ovviamente il livello degli avversari varia a seconda del tipo di competizione e sovente la scelta di gioco dipende anche dal livello tecnico della coppia contro la quale si gioca.

Vediamo due episodi di vita vissuta.

Prendiamo il caso di questa "difficile" smazzata che ho affrontato al Torneo del mercoledì della Motonautica Pavese, torneo contraddistinto da un livello da... mercoledì pomeriggio.

Il contratto è un popolarissimo 4♥ e l'attacco è il 3 di quadri :

♠ AJ	♠ 8643
♥ 10965	♥ AK72
♦ AKQ652	♦ 1087
♣ 6	♣ 985

Senza l'attacco a picche e con le atout divise si dovrebbero fare 11 prese scartando le 3 picche o le 3 fiori sulla lunga di quadri.

Vinco al morto e gioco il 5 di cuori su cui Nord pensa un po', non è un dettaglio, e impegna la Donna.

E adesso? Normalmente avrei giocato due colpi in atout e sarei passato all'incasso delle quadri, limitando le perdite a un atout e una presa nera ma il controgio di Nord mi lascia ipotizzare il possesso di QJ quarti per cui devo modificare il mio piano di gioco non potendo battere anche il Re; se invece QJ sono terzi nulla cambia, nel senso che non pago atout ma pago due prese nere.

Supero di Asso, Sud risponde, e mi brucio il rientro a picche per fare l'impasse al Fante, muovendo il 10, su cui Nord sta basso e Sud vince con il perfido Fante, si incassa di gran carriera la picche e per fortuna non incrocia a fiori mandandomi addirittura down in quanto avrebbe infine tagliato una quadri.

Perché Nord ha giocato la Donna al primo giro, che peraltro in altro contesto sarebbe stata una giocata da fuoriclasse?

Non si saprà mai, ma ho preso zero.

Qualche giorno dopo mi sposto a Salsomaggiore per il Campionato Societario a Coppie, lo stesso in cui

la Canottieri ha vinto; io giocavo nell'Open e non nel Ladies, per la precisione...

Questo Campionato si articola su 150 smazzate in 4 giorni, giocate in parallelo a tutti i tavoli secondo la formula Barometer.

La smazzata numero 1, sì, la prima del Campionato, presenta sulla mia linea carte da Slam.

Il contratto ovvio è 6SA, con l'opzione 6♦ per i più prudenti e 7♦ per quelli, come me, che sono fedeli al principio del buongiorno che si vede dal mattino.

Ecco le carte:

♠ AK92	♠ J4
♥ A105	♥ Q6
♦ KQ93	♦ AJ10876
♣ 64	♣ AKQ

Attacco 8 di cuori, da parte di un buon giocatore di Monza seduto in Sud.

Ohibò: a prima vista se ha attaccato sotto Re mi ha regalato un contratto altrimenti infattibile, ma perché fare un regalo del genere contro un grande Slam anche se il morto aveva fatto cue bid a cuori?

Poi guardo bene le figura delle picche e realizzo che una piccola chance esiste, vale a dire Donna e 10 in Sud.

Per cui opto per questa giocata che avrebbe fatto chiunque fosse impegnato in questo contratto: prendo d'Asso al morto, batto atout, muovo il Fante di picche preso da Nord con la Donna e mi preparo a pagare la cuori, ma quando Nord ritorna a fiori realizzo di aver rifiutato il regalo perché l'attacco era proprio sotto Re per costringermi, se dovevo, ad indovinare subito!

Nemmeno Nord ha creduto che il compagno avesse potuto attaccare sotto Re e mi ha risparmiato un due down che sarebbe stato zero intergalattico.

Il bello è che dopo questo controgio erano i due simpaticoni in Nord /Sud a discutere animatamente tra di loro mentre il mio compagno si puliva gli occhiali guardando per terra e io mi avviavo mesto verso l'auto per tornarmene a casa e solo il rischio squalifica mi ha fatto cambiare idea.

Ci siamo salutati con due risate, i monzesi hanno vinto il girone e noi siamo retrocessi.

Se, banalmente, al morto ci fosse stato l'8 di picche al posto del 9 non avrei avuto alternative, sarei stato basso a cuori e il nostro Campionato sarebbe decisamente cambiato.

Alla faccia della prima mano.



Gli amici di Stefano vi invitano ad Assisi dal 26 dicembre al 2 gennaio 2017 al Grand Hotel dei Congressi ★★★★★
www.roseohotelassisi.com tel. 075 81501

Il Grand Hotel dei Congressi Assisi è situato alle pendici del Monte Subasio, in posizione panoramica su tutta la valle umbra, immerso nel verde, a soli 950 metri dalle mura storiche di Assisi Porta Nuova. Il Grand Hotel dei Congressi Assisi esalta le sfumature di questa terra unendo con gusto la cortesia, l'ospitalità, la raffinatezza e l'eleganza.

Pacchetto 7 notti in camera Classic € 595,00 a persona	Pacchetto 6 notti in camera Classic € 540,00 a persona
Pacchetto 5 notti in camera Classic € 475,00 a persona	Pacchetto 4 notti in camera Classic € 400,00 a persona

€ 25,00 a notte il supplemento per la camera singola Classic disponibili con supplemento camere Superior e De Luxe

Il pacchetto comprende: trattamento di mezza pensione bevande incluse (0,25 l. vino e 0,50 l. acqua), pernottamenti in camere Classic,riche prime colazioni a buffet, cene a buffet, escluso il Cenone di San Silvestro, uso illimitato della piscina interna riscaldata, connessione internet Wi-Fi

Altri servizi non inclusi: Cenone di San Silvestro bevande incluse, brindisi al Nuovo Anno sulla Terrazza panoramica climatizzata con vista dei fuochi di artificio e serata danzante con musica dal vivo, buffet beneaugurale con suppl. di € 50,00 a persona. Ingresso Spa.

Acconto pari al 50% del soggiorno da versare direttamente all'hotel al momento della conferma, entro il 30 novembre 2016, non rimborsabile in caso di annullamento pervenuto oltre il 15 dicembre 2016.

Tornei simultanei light tutti i giorni, pomeriggio e sera

Stefano Stefani è disponibile per informazioni al 3403781221

Squadre Miste 2016

Vince la squadra di Alessandria composta da:

Marina Causa e **Mario Rossi**, due vite dedicate al bridge, innumerevoli titoli, una passione sfrenata, una competenza assoluta.

Margherita Costa in coppia con **Francesco De Leo**, i giovani che hanno già un grande futuro dietro le spalle carico di titoli juniores e militanza in nazionale. Sanno coniugare grandi risultati nel gioco con lavori impegnativi importanti, senza trascurare gli impegni familiari.

Infine **Laura Tidone** e **Arturo Franco**, lei è la sua ex moglie, lui è la leggenda che accompagna il bridge per mano.

tipografia 1

SQUADRE 2016 MISTE

Il podio

ORO: ROSSI - Alessandria Bridge - Marina Causa, Margherita Costa, Francesco De Leo, Arturo Franco, Claudio Rossi, Laura Tidone

ARGENTO: LANZAROTTI - Bridge Breno - Cristina Golin, Massimo Lanzarotti, Gabriella Olivieri, Francesca Piscitelli, Stefano Sabbatini, Roman Zaleski

BRONZO: MALAVASI - Milano Bridge - Antonio Bardin, Raffaella Greppi, M. Cristina Malavasi, Daniele Meregaglia, Giulia Pozzi, Claudio Villani



BRIDGE A ROMA

di Pierfrancesco Pompei

Se oggi Ely Culbertson - ovviamente in compagnia della moglie Josephine - si trovasse a Roma e si recasse in un Circolo per giocare a bridge, riscontrerebbe qualche cambiamento dalla precedente visita nella Capitale.

Erano gli anni '30 inoltrati e il circolo non era esclusivamente di bridge, anzi.

Era infatti il Circolo degli Scacchi, dove la famosa coppia era stata invitata a "fare una partita".

L'anfitrione era il barone Guglielmo Melodia, che avrebbe giocato in coppia con il marchese Felix di Tergiani, suo partner abituale.

I due Soci erano considerati molto forti e tanto appassionati al gioco da essere stati tra i fondatori dell'A.I.B. cioè dell'Associazione Italiana del Bridge, della quale dà notizia la rivista mensile "Bridge" nel numero 12 del settembre 1934.

Sotto la presidenza del Senatore Guglielmi di Vulci, marchese Giorgio, oltre a loro, facevano parte del Consiglio Centrale la principessa Stefanelle Barberini Colonna di Sciarra, la signora Ada de Montemayor, con il conte Pecci Blunt, il conte Riccardo Bucci Galadini, il conte Nomis di Polzone, il marchese G. Lanza D'Ajeta, il nobile Angelo Marini, i signori Giovanni Paolo Quintieri, Arnaldo Rolli, Alfonso Pizzarotti, l'avvocato Giuseppe Manca, Guglielmo Just, Mario Praga, Marco Brunialti ed Emanuele Salmona, del Circolo Nazionale di Catania.

L'Associazione nutrivava grandi ambizioni, tanto che oltre alla Sede Centrale di Roma, aveva sedi regionali a Torino, Genova, Milano, Trento, Trieste, Venezia, Bologna, Ancona, Firenze, Perugia, Teramo, Napoli, Bari, Potenza, Reggio Calabria,

Palermo e Cagliari, tutte elencate nello Statuto, che indicava come scopo generale la promozione e la diffusione in Italia del gioco del bridge senza finalità di lucro, oltre all'impegno di indire tornei, pubblicare una rivista, costituire una biblioteca e - last but not least - "provvedere agli associati carte da gioco e materiale da gioco bridgistico per gare e tornei a prezzi di favore."

Le categorie di Soci erano due: Onorari e Ordinari. Questi ultimi erano tenuti a pagare una quota annua di lire 60.

Che equivalevano a circa 60 euro di oggi.

La data appare in contrasto con quanto riferito nel sito ufficiale della FIGB, che sposta la nascita dall'A.I.B. al 1937.

Probabilmente la discrepanza è dovuta al vezzo delle gentildonne dell'epoca di abbassarsi l'età, ma anche se "Federazione" è senza dubbio sostantivo del gentil sesso, sarebbe interessante accertare quale sia la data di nascita reale, dato che dall'A.I.B. si generò la Federazione stessa.

In tutti i casi, in quegli anni '30 il bridge germogliava prevalentemente nelle case private, per lo più di un certo lignaggio, tanto da essere molti anni dopo connotato con qualche ironia "delle vecchie signore".

Ironia avrebbe dovuto suscitare l'imposizione del Regime di trasformare negli anni '40 l'A.I.B. in A.I.P. cioè Associazione Italiana Ponte, in conseguenza del divieto di usare termini inglesi.

Ma l'ironia in quei tempi non era consigliabile...

Dominava il bridge "di partita" e un paio di Circoli iniziarono ad accogliere i praticanti di quel gioco.

Oltre al citato Circolo degli Scacchi, si ha notizia di partite al Circolo della Stampa e in un piccolo Circolo, in Via Vittoria, in pieno centro, frequentato da Renato Sivestri, nel quale si recavano a giocare Giovanni Mazzitelli, Totò Dussoni, Walter Avarelli, Mino Bontempelli, Antonio Senesi, Roberto Romanelli e il generale Gambino.

A quest'ultimo va il merito di aver reperito i locali in Via dei Maroniti, dove ebbe la prima sede il Circolo Bridge Roma.

Era stato Giovanni Mazzitelli ad avere l'idea di costituirlo, idea accolta entusiasticamente dagli amici e concretizzata mercoledì 10 luglio 1946, data della fondazione di quel sodalizio, che per oltre un cinquantennio avrebbe polarizzato l'attività bridgistica romana.

In quell'anno, Giorgio Belladonna, Paolo Frendo, Ignazio Sillitti, che sarebbero ben presto divenuti soci del neonato Circolo, erano soliti sfidare al Bar Italico di Via Lucrezio Caro, alcuni amici che giocavano al Mocciano, celeberrimo locale dove regnava il biliardo e si ammazza il tempo d'attesa del proprio turno giocando a bridge.

Appresa dal compagno di gioco, il generale D'Onofrio, la nascita del Bridge Roma, furono pronti a proporre una sfida.

Detto fatto, l'incontro fu organizzato e il Bar Italico prevalse sugli avversari Mazzitelli, Dussoni, Mansueti e Avarelli.

Quest'ultimo, dunque, incontrò nell'occasione, per la prima volta, quello che sarebbe diventato il suo partner in tante vittorie nazionali e internazionali, Giorgio Belladonna.

Nel frattempo, in alternativa alle partite casalinghe, stavano incontrando il favore degli appassionati i tornei a coppie.

Molte erano formate da coniugi, incuranti di quanto avvenuto nel 1931 a Kansas City, quando la signora Bennett uccise il marito, reo di essere andato sotto in un contratto di Quattro Picche.

Guglielmo e Lina Zincone, Franco e Pupa Di Veroli, Bubi e Rory Filippi Balestra, Luciano e Marina Paoluzi, tutti appassionati e speranzosi che anche i figli si appassionassero al gioco.

Solo i Paoluzi ebbero questa soddisfazione, dato che la figlia Simonetta ha raggiunto i massimi livelli.

Il torneo che si disputava al Circolo Bridge Roma ogni mercoledì sera - in onore del giorno di fondazione - per molti anni divenne un appuntamento immancabile per gli appassionati, romani e non.

Di rimando, la voga del torneo entrò nelle case private e si estese poi ai Circoli Tennis e Canottieri, che facevano disputare ai propri soci bridgisti il campionato sociale.

Dalla Rivista Bridge del novembre/dicembre 1950 apprendiamo che il 18 e 20 novembre, al Circolo Tennis Parioli, aveva avuto luogo per l'appunto il campionato sociale a coppie, vinto da Cavani/Cenci davanti a Maino/Viola.

Direttore della gara... Adalberto Dalla Casapiccola, proprio "Il Marchese" come è noto nell'ambiente del bridge romano, che nel frattempo è assurto al grado di Life Master e per molti anni è stato Presidente del Circolo Bridge Roma.

Tornando al quale, c'è da dire che negli anni d'oro era il ritrovo costante di quasi tutti i componenti del Blue Team, o perché romani, o di passaggio a Roma.

Roma, del resto, nel bridge ha avuto sempre una posizione di prestigio.

Quando, tornando agli anni '30, divenne di grande attualità, oltre allo studio del gioco della carta, curato magistralmente da Culbertson, quello della licitazione.

Nella materia, Giorgio Manca e Giorgio Belladonna elaborarono il Sistema Manca che, con la collaborazione di Carlo Giove, Walter Avarelli, Giancarlo Manca, Roberto Bianchi, Gaetano Jozia, Giuseppe Manca e Renato Silvestri, con la sponsorizzazione di Renato Mondolfo, si trasformò nel primo Fiori Romano, che tanto collaborò alla conquista di numerosi titoli mondiali.

Lo stesso Carlo Giove, per tutti "Zì Carlo", aveva ideato un "Fiori Giove" che suggeriva ai compagni di partita libera e di torneo con ottimi risultati, peraltro ottenuti grazie anche alla sua abilità nel gioco della carta.

Quanto a sistemi licitativi diciamo così "intimi" è da citare il "Papenco" nome vagamente balcanico che altro non era se non una sigla formata dalla fusione dei cognomi dei due partner, unici a praticarlo, Papini - Genco.

La singolarità del sistema era data dal fatto che quando la coppia aveva carte per giocare la mano, il "vivo" riusciva ad essere sempre Genco, che dei due manovrava meglio le carte!

Nel giugno del '67 fu dato alle stampe anche un "Fiorino Romano" che gli autori (Ferruccio Antonelli e Franco Di Renzo) definivano una derivazione semplificata del Fiori Romano.

L'interesse per il bridge si andava estendendo a macchia d'olio, entrando anche negli altri Circoli non esclusivamente dedicati al gioco.

Il Circolo dei Marchigiani iniziò una serie di tornei settimanali.

Era frequente vedere in quelle sale aggirarsi il noto attore Fosco Giachetti, peraltro più interessato ai giochi d'azzardo, mentre gli habitués del bridge facevano anch'essi le ore piccole per commentare le mani giocate.

Tra quelli, Virgilio Ceccarini non era contrario a parlare anche di gastronomia, esternando una sua predilezione per i “lampascioni”, quei bulbi amarognoli tanto presenti nella cucina meridionale.

Con la squadra del Circolo avrebbe vinto la Coppa Italia del 1963, in coppia con Nico Vukorepa, brillantissimo giocatore purtroppo scomparso prematuramente, che nel corso di un allegro convivio ai Castelli Romani, ideò anche lui un sistema originale, il “Fiori Velletrano” stimato e praticato per molti anni.

Gli altri compagni di squadra erano De Resseguier, Lattarulo, Montuori e Tedaldi di Tavasca.

Al Circolo Paisiello, i tornei erano organizzati dai “Liberi bridgisti torneisti”.

Quando il Circolo chiuse, gran parte dei giocatori si trasferirono al Circolo Bridge Insieme, nella sede di Via Clisio.

Oggi, il Bridge Insieme, trasferitosi in Via Siracusa, ha accolto gran parte dei vecchi soci del Bridge Roma.

Ormai si giocava all’Hotel Claridge, al Circolo Amici del bridge, al Tennis EUR, al Tennis Roma.

Grandi organizzatori di tornei erano gli arbitri.

Tra questi, figura indimenticabile era Mario Corona. Una calzante descrizione di lui la dette uno degli assidui partecipanti ai suoi tornei.

“Se per caso a pochi minuti dall’orario d’inizio del torneo, orario che rispettava con una puntualità ossessiva, Mario si ritrovava con un giocatore senza partner, era capace di andare a reperire per strada un passante e convincerlo a partecipare al torneo, spiegandogli i rudimenti del gioco nel breve tragitto di ritorno al salone. Certo non avrebbe vinto, ma spessissimo il passante diventava un neofita.”

A questo proposito, il sempre crescente numero di persone che volevano imparare il gioco, si rivolgeva agli esperti, alcuni dei quali si dedicarono allo insegnamento.

Luciana Romanelli, istruttore federale di prima categoria, teneva corsi e numerose lezioni private. Giuliano Attili iniziò a curare corsi sempre più frequentati, presso gli Amici del Bridge, un Circolo all’inizio del quartiere Parioli, in viale Liegi, che molti anni dopo cambiò il nome in Circolo Liegi.

Poi comparve sul palcoscenico dell’ insegnamento Claudio Petroncini, un fortissimo giocatore che creò una vera e propria scuola, al cui successo - essendo anche autore di testi molto apprezzati - dovette sacrificare parte della sua attività agonistica, che lo aveva visto conquistare anche due campionati italiani a squadre, con Corrado Ceci, Massimo Dato, Alberto Gullotta, Lorenzo Lauria e Fabio Rosati, nel 1989 e 1992.

a destre i coniugi Culbertson

E dalla sua scuola uscirono Bernardo Biondo e Riccardo Intonti, che vinsero il World Junior Team nel 1999.

Il suo Circolo, il Top Bridge, è sempre molto frequentato per corsi di insegnamento e tornei.

Una figura importante per la diffusione e l’approfondimento teorico del gioco fu Nino Ghelli che, oltre ad aver ideato un suo “Sistema Enne”, vinse nel 1970 il Campionato italiano a squadre di Seconda Categoria e Non classificati, con Belli, Credazzi, Fiastrì, Paccès, Simoni, Morpurgo, dominando un campo di 161 squadre partecipanti e aprendo la strada ai successi nel biennio seguente ad altre due squadre romane, Dalla Bella nel 1971, con Simona Danese, Dato, Fieri, Gamorra, Lauria e Porta nel 1972, con Benvenuti, Calogero Del Prato, De Paolis, L’Ecrivain e Renda.

Infine, come dirigente dell’ editrice Mursia, fece conoscere in Italia i più importanti testi di bridge stranieri.

Da quando nel 1947 si iniziarono a disputare i Campionati Nazionali e la Coppa Italia, dopo l’esordio vincente, nel primo Campionato, di Firenze, i titoli più rappresentativi se li divisero Roma, Napoli e Milano.

Nel 1950, la squadra Giove vinse il campionato a Squadre libere e la squadra Barsotti quello Signore, la squadra Avarelli nel 1951 quello a squadre miste.

La Coppa Italia del 1954 fu vinta dalla squadra di Roma, che sconfisse Modena con il punteggio di 154 a 94.



È interessante riportare la cronaca conclusiva del “Bridge d’Italia”.

“Nessuno oserà dire che la Coppa Italia 1954 non sia stata vinta dai migliori in senso assoluto. Roma è attualmente la squadra più squadra che ci sia in Italia. Conta su un gruppo di Nazionali imponente: Angelici, Avarelli, Barsotti, Belladonna, Bianchi, Dalla Casapiccola, Dussoni, Jozia, Giancarlo e Giorgio Manca, tutti fusi in un unico insieme, possono valersi di una perfetta intercambiabilità. Il gruppo è degnamente completato da D’Alessandro, Nenzi, Pescatore e Antonio Senesi, il capitano non giocatore che ha guidato ottimamente la sua squadra alla vittoria.”

Il sorprendente numero di giocatori impiegati dalla squadra vincitrice è dovuto al lungo percorso compiuto in una formula che prevedeva più gironi.

Roma rivinse il Campionato a squadre Open nel 1950, 1954, 1960, 1966. Oltre ai collaudati campioni, le squadre erano state integrate dai coniugi Elvira e Renato Mondolfo, Ferdinando Mayer, Gianfranco Ferrari.

Tre anni dopo, Giuliano Attili conquistò il titolo con Fabio Giovagnoli, Giorgio Manca, Paolo Frendo, Fulvio Ricciardi e Luigi Romano.

Anche l’anno successivo il campionato fu appannaggio della Capitale, con Belladonna, Garozzo, Jozia, Frendo, Mayer e Renato Mondolfo.

Alla fine degli anni ’50 esplose la stagione dei “Mostri sacri” con la favolosa sequenza dei dieci titoli mondiali consecutivi vinti dal leggendario “Blue Team” a partire dal 1957.

Di quella squadra, la coppia romana formata da Avarelli e Belladonna, con il loro “Fiori Romano” fu costante protagonista (tranne nel 1963, anno in cui Avarelli non poté partecipare).

Poi, le Signore.

I primi tre campionati a squadre riservati a loro, furono appannaggio della squadra di Roma, che comprendeva Barsotti, D’Alessio, Mazzitelli, Pistilli, Rinaldi, Romanelli, Ruspoli, e Valenti.

Luciana Romanelli (poi Canessa per matrimonio) in coppia con Mavi Venturini, avrebbe successivamente vinto tre campionati europei a squadre e l’Olimpiade del 1972.

Giovanni Pelucchi, capitano non giocatore di quella squadra, nel suo “Le signore del bridge” (edizione Mursia) riporta il profilo delle due campionesse scritto da Caio Rossi:

“La Canessa... ha un’ aria molto tranquilla... ma a Miami ha saputo tirar fuori gli artigli”.

“La Venturini... nonostante il fisico apparentemente fragile... ha lottato fino alla fine, con tenacia e grinta insospettite. L’ultimo giorno aveva addirittura il mal di denti, ma ha voluto giocare lo stesso

(del resto il campionissimo Belladonna le aveva detto scherzosamente: Ma perché Mavi, tu giochi coi denti?)”

La coppia faceva anche parte della squadra Ladies che vinse il Campionato europeo negli anni 1970, 71 e 72, e di quella che vinse il MEC nel ’71 e nel ’73.

Fu un lungo periodo in cui il bridge internazionale parlava italiano.

Forse questo particolare fu alla base di un singolare episodio che si verificò nel corso di un torneo, episodio di cui non è opportuno citare i nomi dei protagonisti.

Si trattava di una coppia romana che stava giocando contro una coppia straniera.

I due avversari, aggiudicatosi il contratto, in attesa dell’attacco, si misero a parlare tra loro in una lingua sconosciuta.

“Che si staranno dicendo questi?” chiese uno dei due romani.

E la risposta del partner fu immediata: *“Che ti frega? Esci a picche.”*

Non propriamente “according to Hoyle” ma certamente pronta quanto efficace.

Parlando di begli spiriti, una fucina di battute era Sandro Palladino, ottimo giocatore e grandissimo tifoso della squadra di calcio della Roma, recentemente scomparso.

A un giudice di gara che gli chiese di che categoria fosse, rispose con aria di sufficienza *“Altra!”*

L’interesse e quindi la passione per il bridge, si allargavano a macchia d’olio.

Roma dette al bridge nazionale un presidente federale, Antonio (Totò) Dussoni, ma chi per lunghi anni fu costante protagonista a trecentosessanta gradi, risponde al nome di Umberto Barsotti.

Di lui riportiamo il profilo tratto dall’ Almanacco del bridge italiano:

“Barsotti Umberto – Roma-1915. 1 Coppa Italia. Come capitano non giocatore 1 Olimpiade e 2 Europei Open.

Oltre che vice presidente federale, fu storico presidente dell’Associazione Romana Bridge e storico propulsore del gioco nella Capitale, negli anni in cui fu fucina e salotto dei componenti il leggendario Blue Team.”

Ebbe vita, sia pure breve, anche un periodico locale, “il BRIDGE” curato e diretto dall’ architetto Nicola Monteduro, altro storico appassionato romano.

Peraltro il crescente numero di tornei e la conseguente invasione dei Circoli da parte di estranei fu probabilmente alla base della scissione che nel 1973 divise quei soci del Bridge Roma, che consideravano il Circolo quasi una dependance delle loro abitazioni, dove incontrare i propri amici per

giocare con essi al loro gioco preferito, da quelli che di quel gioco privilegiavano l'aspetto agonistico.

E così, anche per le pressioni di Renato Mondolfo, che aveva reperito un bel locale ai Parioli dove trasferirsi, tutti i big per un totale di 28 soci, il 5 marzo dettero le dimissioni per confluire nel Clubino.

Dodici anni dopo gran parte dei "figlioli prodighi" tornarono alla base, che nel frattempo si era installata nella bellissima residenza di Via Mercadante, dove sarebbe rimasta fino agli albori del XXI secolo, quando – costretto a lasciare i locali – il Circolo in brevissimo tempo si dissolse.

Il continuo flusso di forze nuove portò nell'ambiente romano anche interessanti novità.

Come un sistema "Agata" che percorse l'apertura debolissima, poi caratteristica della squadra polacca, fino a quando fu mutato il regolamento che prevedeva l'obbligo di un punteggio minimo, per le aperture a livello di 1.

Era praticato da una coppia di giovanissimi, Masoero e Momigliano, quest'ultimo uscito dall'ambiente dopo aver vinto un campionato a coppie nel 1977 con Lorenzo Lauria e nello stesso anno il Campionato a squadre Juniores, di cui faceva parte un'altra giovane promessa, Stefano Franco, anche lui transfuga dall'ambiente.

Nel 1981 Masoero e Momigliano andarono a vincere il campionato a squadre Open con la compagine di Novara. Di quella nidiata di giovani, una figura di rilievo era Carlo Mosca, che da capitano non giocatore guidò l'Italia, di cui facevano parte Lauria e Versace, alla conquista delle Olimpiadi del 2000.

Da giocatore, le sue vittorie nei campionati Juniores, Open e Seniores gli hanno valso la qualifica di World Life Master.

Fu in quegli anni che comparvero alla ribalta del bridge romano i due campioni che dopo aver vinto con l'Italia nel 2005 la loro prima Bermuda Bowl, da moltissimo tempo figurano ai primi due posti del ranking mondiale, Fulvio Fantoni e Claudio Nunes. Quest'ultimo iniziò il suo percorso agonistico in coppia con il padre, quando era ancora un bambino, costretto a scalare la sedia più alta di lui, per prendere posto al tavolo.

Un discorso a parte, tra i protagonisti del bridge capitolino, merita Francesco Angelini, industriale farmaceutico di primo piano, che appassionatosi al gioco, iniziò a fare coppia e squadra con i maggiori campioni, fino a conquistare la medaglia d'oro con l'Italia agli Europei del 2002.

Molto azzeccato il titolo della rivista francese Le Bridgeur : "L'or et l'argent font le bonheur."

Oltre a quel successo, con la sua squadra, con quelle del Tennis Parioli e del Top Bridge, Angelini ha vinto sei Campionati nazionali Open, tre Coppe Italia e numerose sfide champions.

Una piccola parentesi sui tornei romani, forse velata di un po' di nostalgia.

Per un paio d'anni fu organizzato un torneo in Piazza Navona.

Quello splendido spazio che contorna la fontana del Bernini, ai tempi dell'Antica Roma destinato ai giochi, in occasione del torneo veniva limitato con un cordone, per sistemare tavoli da gioco e sedie.

Nel corso della competizione, una folla di curiosi si aggirava nella piazza, qualcuno chiedendo sommamente informazioni sull'evento. Tre, quattro ore di sana competizione vennero in seguito impedita, probabilmente per le invidiose lamentele di qualche abitante della zona, sicuramente per l'ignoranza di qualche responsabile cittadino, che non conosceva l'antico nome della piazza "in agonis" cioè per l'appunto destinata ai giochi.

Altro torneo indimenticabile fu il "No stop" disputato per qualche anno al Bridge Roma.

Dalle ore 21 di un venerdì fino alle 20 della domenica, i partecipanti erano impegnati in una serie di tornei, a coppie open, a coppie miste, a squadre e individuali, dando luogo a un via vai di giocatori che si muovevano come zombi, gli occhi impastati di sonno. Una goduria.

Allora: nostalgia? Ma no, perché? Oggi nei tornei, romani e non solo, continua a mietere allori Antonio Latessa, che in coppia con Giuseppe Gigli conquistò il titolo di Senior Master.

Ed è quasi sempre possibile incontrare uno degli Sbarigia, il più titolato dei quali Silvio, detto Il Tasso, figura sempre ben piazzato nelle competizioni che decide di frequentare e che nel frattempo è stato raggiunto dal nipote Matteo nella categoria degli Open World Master.

Quanto ai giovanissimi non è certo un caso che Gandoglia, la Saccavini, la Chavarria siano campioni nella verde età.

A dimostrazione che oggi a Roma il bridge è più vivo che mai.

I Circoli sono più di trenta, e oltre al Bridge Insieme di cui abbiamo detto, l'Accademia del Bridge di Riccardo Vandoni e il 3A di Laura Cottone hanno superato i tre decenni di vita.

I Life Masters sono undici (cinque Ladies e sei Men) i Masters 13 (tre Ladies e dieci Men).

Tra i 419 giocatori italiani che figurano nel ranking mondiale dei titolari di Master Points, 46 sono bridgeisticamente romani: 15 ladies, 31 men.

Singolare è l'impresa di Gianni Squicquero, (tifoso della Roma quasi al livello di Sandro Palladino) per averne raggranellati 10 in un Simultaneo Mondiale nel 2007.

Si può concludere affermando che il livello degli innumerevoli tornei giornalieri che si disputano a Roma è decisamente elevato.

Se potesse tornare nella Capitale, dopo i primi momenti di sorpresa, Ely Culbertson si direbbe certamente soddisfatto e forse potrebbe anche non piazzarsi nei primi posti, se si cimentasse in una gara con le migliori coppie della Capitale.



La sede dell'Associazione Tevere Bridge



Carlo Mosca



Simonetta Paoluzi



Patrizia Pelino



Riccardo Vandoni



Un'immagine del torneo in Piazza Navona

SFIDA ai CAMPIONI

a cura di Fabio Lo Presti



Giovanni Donati



Alessandro Gandoglia

I nuovi "Azzurri" Giovanni Donati e Alessandro Gandoglia sono una delle coppie più giovani e di belle speranze che abbiamo in Italia.

Donati, ormai per tutti "Giovannino", è un mostro di bravura: ha una valutazione della mano molto veloce e una tecnica di gioco da invidiare.

Gli manca un po' di esperienza, cosa normale per la sua giovane età, ma ha un talento fuori dal comune e se manterrà la testa sulle spalle scommetto quello che volete che diverrà una stella mondiale.

Alessandro Gandoglia lo conosco un po' meglio avendoci giocato in squadra: è il classico bravo ragazzo fuori dal tavolo.

Caratterialmente è un eccellente compagno di bridge: positivo e combattivo nel gioco, credo anche che disponga di molta pazienza con i compagni.

Parlandoci qualche volta ho riconosciuto in lui una certa umiltà, caratteristica assai rara tra i giovani.

I due giocano il sistema di Lauria-Versace integrale.

Dichiara con i campioni - EST

Mano 1 - Duplicato - Dich. Ovest - Tutti in zona

♠ QJ10842	Est	Ovest
♥ Q54	Est	Ovest
♦ K2	Est	Ovest
♣ 92	Est	Ovest

Mano 2 - Duplicato - Dich. Sud- Tutti in prima

♠ J9743	Est	Ovest
♥ 65	Est	Ovest
♦ -	Est	Ovest
♣ KJ10975	Est	Ovest

Sud apre di 1SA (15/17)

Nord dichiara 2♦ (sottocolore per le ♥)

Mano 3 - Duplicato - Dich. Ovest - Tutti in zona

♠ 76	Est	Ovest
♥ J8	Est	Ovest
♦ K10864	Est	Ovest
♣ AJ97	Est	Ovest

Sud interviene di 2♠

Mano 4 - Duplicato - Dich. Sud - Est/Ovest in zona

♠ I962	Est	Ovest
♥ 9	Est	Ovest
♦ QJ32	Est	Ovest
♣ QJ93	Est	Ovest

Sud apre di 1♥ - Nord appoggia a 3♥ (barrage)

Sud apre di 1♥ - Nord appoggia a 3♥ (barrage)

♠ AQ	Est	Ovest
♥ K2	Est	Ovest
♦ K7542	Est	Ovest
♣ A862	Est	Ovest

Mano 4 - Duplicato - Dich. Sud - Est/Ovest in zona

Sud apre di 1SA (15/17)
Nord dichiara 2♦ (sottocolore per le ♥)

♠ AQ105	Est	Ovest
♥ AK3	Est	Ovest
♦ 98532	Est	Ovest
♣ 8	Est	Ovest

Mano 2 - Duplicato - Dich. Sud- Tutti in prima

Sud interviene di 2♥

♠ AQ65	Est	Ovest
♥ AK	Est	Ovest
♦ 5	Est	Ovest
♣ K86543	Est	Ovest

Mano 3 - Duplicato - Dich. Ovest - Tutti in zona

♠ K	Est	Ovest
♥ AK10	Est	Ovest
♦ Q75	Est	Ovest
♣ A106543	Est	Ovest

Mano 1 - Duplicato - Dich. Ovest - Tutti in zona

Dichiara con i campioni! - OVEST

Dichiara con i campioni - EST

Mano 5 - Duplicato - Dich. Sud - Tutti in prima

♠ 76	Est	Ovest
♥ K954		
♦ Q6	Est	Ovest
♣ KJ1053	Est	Ovest

Sud apre di 1♠

Mano 7 - Duplicato - Dich. Ovest - Tutti in prima

♠ K987	Est	Ovest
♥ J8		
♦ 9832	Est	Ovest
♣ J106	Est	Ovest
	Est	Ovest
	Est	Ovest

Mano 6 - Duplicato - Dich. Nord - Tutti in zona

♠ QJ108	Est	Ovest
♥ AK10		
♦ K82	Est	Ovest
♣ Q72	Est	Ovest

Nord apre di 1SA (12/14) - Sud dichiara 2♠ (limite a quadri)

Mano 8 - Duplicato - Dich. Ovest - Tutti in zona

♠ 5	Est	Ovest
♥ AQ652		
♦ Q	Est	Ovest
♣ AKQ1093	Est	Ovest
	Est	Ovest
	Est	Ovest

Mano 1

Dich. Ovest - Tutti in zona

♠ K	♠ QJ10842
♥ AK10	♥ Q54
♦ Q75	♦ K2
♣ A106543	♣ 92

Donati

1♣
2SA ²
4♠

Gandoglia

2♦ ¹
3♥ ³
fine

¹ 5+♥/5+♠ invitante+ o sesta di ♥/♠ 5/9 p.o.

² Interroga

³ Sesta di ♠

Questa è una mano particolare, dove bisogna giocare a colore nonostante manchi il fit, a causa delle poche comunicazioni.

La chiave per prendere la decisione migliore sta nella consistenza del colore di ♠ e/o appoggio a ♣.

Probabilmente la coppia usa questo trattamento solo con un colore

compatto e ciò ha aiutato Ovest a prendere la decisione corretta e il top della mano.

ATTRIBUZIONE

4♠	10
3♠	8
3♣	7
3SA	3

Mano 2

Dich. Sud - Tutti in prima

♠ AQ105	♠ J9743
♥ AK3	♥ 65
♦ 98532	♦ -
♣ 8	♣ KJ10975

Donati

passo	2♦ ²
3♥ ⁴	passo
4♥ ⁵	passo

¹ 15/17

² sottocolore per le ♥

³ ♠



Gandoglia

2♥ ³
3♠
4♠

Sud

1SA ¹
passo
passo
fine

⁴ buon fit a ♠
⁵ Slam try a ♠

Non condivido affatto chi entra con le carte di Ovest di contro mostrando una 5ª minore e 4ª nobile, trattamento ormai diffusissimo.

Difficile dire invece quando è giusto entrare con le carte di Est: subito? Dopo (se si riesce)? Forse le due cartine di cuori potrebbero far propendere a una dichiarazione più conservativa, ma anche a bridge la Dea bendata è un fattore determinante. Qui Est "pesca un jolly" clamoroso e da una possibile proposta di difesa si è passati ad attaccanti.

Così si fanno dei top, ma l'importante è non lamentarsi quando capita di fare dei risultati negativi.

ATTRIBUZIONE

4♠	10
5♠	8
3♠	5
6♠	4
5♣	3

UGO e CRISTINA VANNI VI PRESENTANO

SITO: www.vanniugo.org

E-MAIL: ugofib1@libero.it

FINE ANNO DI GRANDE BRIDGE a MILANO



BIANCA MARIA PALACE****

27 Dicembre 2016 - 02 Gennaio 2017

7 giorni (6 notti) **750** - 6 giorni (5 notti) **660**

IN MEZZA PENSIONE COMPRESA MINERALE, CENONE E BALLO F. A.

Doppia uso Singola: **7 giorni 1080** - **6 giorni 935**

PRENOTAZIONI: 392-01.70.675 ENTRO IL 18 NOVEMBRE 2016

TORNEI e GRAN-PRX POMERIDIANI E SERALI

ORGANIZZAZIONE - QUALITA' - CORTESIA - PROFESSIONALITA'

SORRENTO dal 2 al 9 aprile 2017



IMPERIAL TRAMONTANO****S

L'HOTEL, SUPERLATIVO, E' NEL CENTRO DI SORRENTO E SI AFFACCIA SUL TRATTO DI COSTA PIU BELLO DEL GOLFO DI NAPOLI. LA CANZONE TORNA A SORRENTO FU COMPOSTA SULLA TERRAZZA DI QUESTO HOTEL DA DOVE POTRETE AMMIRARE UN SUGGERITO ED ESCUSIVO PANORAMA. PARK. GRATUITO

8 giorni (7 notti) € **675** a persona

IN MEZZA PENSIONE COMPRESA MINERALE AI PASTI

Supplemento Giornaliero a persona

Doppia uso singola € 80 - Vista mare € 25 - Pens. Completa € 25

PRENOTAZIONI: 392-01.70.675 ENTRO IL 20 FEBBRAIO 2017

TORNEI e GRAN-PRX POMERIDIANI E SERALI

Dichiara con i campioni - OVEST

Nord apre di 1SA (12/14) - Sud dichiara 2♥ (limite a quadri)

♠ 7654	Est	Ovest
♥ J75432	Est	Ovest
♦ 4	Est	Ovest
♣ K4	Est	Ovest

Mano 6 - Duplicato - Dich. Nord - Tutti in zona

Sud apre di 1♥

♠ A843	Est	Ovest
♥ QJ10	Est	Ovest
♦ AJ1083	Est	Ovest
♣ A	Est	Ovest

Mano 5 - Duplicato - Dich. Sud - Tutti in prima

♠ A32	Est	Ovest
♥ AQ109	Est	Ovest
♦ KQ106	Est	Ovest
♣ A2	Est	Ovest

Mano 7 - Duplicato - Dich. Ovest - Tutti in prima

♠ AKQ83	Est	Ovest
♥ 74	Est	Ovest
♦ AJ102	Est	Ovest
♣ 76	Est	Ovest

Mano 8 - Duplicato - Dich. Ovest - Tutti in zona

Mano 3

Dich. Ovest - Tutti in zona

♠ AQ65	♠ 76
♥ AK	♥ J8
♦ 5	♦ K10864
♣ K86543	♣ AJ97

Donati	Nord	Gandoglia	Sud
1♣	passo	1♦	2♠
2SA ¹	passo	3SA	fine

¹ Monocolore di ♣ forte con fermo a ♠

Per la nostra coppia, Ovest aprendo di 1♣ nega la bilanciata 18-19, per cui la replica di Ovest è abbastanza naturale, mostrando quindi una mano forte con le fiori, fermo a picche e mano inadatta alla replica di contro.

Certo il colore è proprio brutto, ma sono sempre 16 fatti di Assi e Re col doppio fermo.

Lo slam, assai bello dopo aver "trovato" il Re di picche (bastano le fiori 2/1 o in caso contrario ci sono altre chance), è veramente arduo trovarlo, anzi impossibile.

Forse l'unica cosa che si potrebbe dire è che essendo una gara a squadra, un seppur piccolo tentativo si potrebbe fare in quanto il contratto di 5♣ non dovrebbe correre molti pericoli.

ATTRIBUZIONE

6♣	10
5♣/3SA	8
4SA	7
4♣/2SA	3
3♦	1

Mano 4

Dich. Sud - Est/Ovest in zona

♠ AQ	♠ J962
♥ K2	♥ 9
♦ K7542	♦ QJ32
♣ A862	♣ QJ93

Donati	Nord	Gandoglia	Sud
1SA	3♥	contro	passo
4♥	passo	4♠	passo
4SA ¹	passo	5♣	fine

¹ scegli il minore

L'intervento di 1SA è l'unico possibile in questa mano e dopo un "contrino" distribuzionale di Est, Ovest ha spinto verso la manche in un minore.

Purtroppo la mancanza di diverse carte chiave rende la manche raggiunta molto sotto chances, anche per via del taglio possibile a quadri. Un po' meglio la manche a quadri, ma come trovare il miglior fit? Forse ci potrebbe essere una differenza tra la dichiarazione fatta da Ovest, prima 4♥ e poi 4SA, e quella di 4SA diretta, ma credo richieda un affiatamento di coppia che vada oltre perfino l'età di Giovannino...

ATTRIBUZIONE

4♦	10
5♦	7
4♣	6
5♣	3
3♥	1

Mano 5

Dich. Sud - Tutti in prima

♠ A843	♠ 76
♥ QJ10	♥ K954
♦ AJ1083	♦ Q6
♣ A	♣ KJ1053

Donati	Nord	Gandoglia	Sud
2♦	fine		1♠

Avrei scommesso un altro intervento di 1SA e mi sono sorpreso del contrario.

Rispetto a prima forse il colore di quadri è migliore, ma abbastanza? Comunque decisiva è la scelta del primo intervento.

Non scontato il passo di Est, con carte che potrebbero essere interessanti se il compagno ha 4 cuori (in fondo con 5/6♦ 4♥ 0/1♣ intervenite di contro lo stesso in stile garozzo?).

Interessante è trovare il contratto di manche a cuori, nella 4/3, tanto difficile quanto probabile da realizzare.

ATTRIBUZIONE

4♥	10
2♦/3♥	9
3♦	8
1SA/3♣	5

Mano 6

Dich. Nord - Tutti in zona

♠ 7654	♠ QJ108
♥ J75432	♥ AK10
♦ 4	♦ K82
♣ K4	♣ Q72

Donati	Nord	Gandoglia	Sud
1SA ¹	contro ²	2♠ ³	
contro ⁴ 3♦	passo	passo	
3♥	fine		

¹ 12/14 p.o.

² (13)14+ bilanciati

³ limite a quadri

⁴ sputnik sulle quadri

Mani da competizione.

Vedendo la dichiarazione sembrerebbe che Ovest abbia mostrato più punti di quanti non ne abbia, ma probabilmente il compagno ha inteso correttamente la situazione.

Forse noi più umanamente avremmo dichiarato direttamente 3♥ oppure passo e poi 3♥.

Il parziale nel nobile, qualunque sia, non è bello e spesso è destinato al down (taglio a picche, problemi a cuori etc) però è normale fare competizione in mano di doppio fit di cui uno nono, l'importante è non esagerare...

ATTRIBUZIONE

3♥/3♠	10
4♥/4♠	4



Mano 7

Dich. Ovest - Tutti in prima

♠ A32	♠ K987
♥ AQ109	♥ J8
♦ KQ106	♦ 9832
♣ A2	♣ J106

Donati	Gandoglia
2SA	3♣ ¹
3♦ ²	3♥ ³
3SA	fine

¹ Puppet

² 1 o 2 quarte nobili

³ quarta di ♠

Sembra una mano banale, ma come molti Juniores spesso i 19 sono sempre belli e viene fatto un upgrade.

Altrimenti a fronte di 18-19 bilanciati il compagno sarebbe passato a 2SA, mentre se giocate 18-20 ci avrebbe pensato un bel po'.

La mano forse è più facile da dichiarare che da giocare, per la penuria di comunicazioni ma preferisco premiare la manche rispetto al parziale.

ATTRIBUZIONE

3SA	10
2SA	8
4♠	3

Mano 8

Dich. Ovest - Tutti in zona

♠ AKQ83	♠ 5
♥ 74	♥ AQ652
♦ AJ102	♦ Q
♣ 76	♣ AKQ1093

Donati	Gandoglia
1♠	2♣
2♦	3♠ ¹
3SA	4♣
4♦	4♥
4♠	5♣ ²
6♣	fine

¹ 6♣ e 5♥

² 4SA sarebbe stato più incoraggiante

Difficile rimanere fuori da uno slam con le carte di Est quando il compagno apre. Certo, con le aperture

moderne e a fronte di misfit potrebbe essere pericoloso anche esporsi troppo e con la dichiarazione di 3SA il pericolo c'era. Quando poi il compagno ha riaperto di 4♣ Ovest giustamente non ha più tirato il freno, dopo aver scoraggiato fino a quel momento, avendo gli Assi di copertura e un minimo di fit.

Da notare la freschezza mentale della giovane coppia: 3♠ (colore del compagno) mostra 6♣ e 5♥, trattamento assai spettacolare e difficile da ricordare. Forse è stato introdotto perchè 2♥ sarebbe stato un relay (o 4° colore) e 3♥ un'altra cosa (splinter?).

Mi chiedo però una cosa: ne vale il rischio per una mano così rara? Se il compagno è stanco o "smemorato" il fuori campo è una certezza.

ATTRIBUZIONE

6SA (Est)	10
6♣/6SA (ovest)	8
Manche	5
7♣	2
7SA	1

Bridge sotto l'albero dal 27 dicembre 2016 al 03 gennaio 2017

(Organizzazione: Lino Bonelli: 349 4308556) Tornei pomeridiani e serali

HOTEL REGINA ELENA****

Santa Margherita Ligure – Portofino



Prenotazioni e informazioni

Hotel Regina Elena****

Via Milite Ignota, 44

16038 Santa Margherita Ligure (GE)

Tel: 0185 287003 Fax: 0185 284473

info@reginaelena.it www.reginaelena.it

Condizioni alberghiere:

7 notti in mezza pensione, per persona, In camera doppia, bevande ai pasti incluse

In dependance: € 600,00 /// In Hotel, corpo centrale € 730,00

Per periodi inferiori (minimo 4 notti) contattare direttamente l'Hotel.

Supplementi, per notte:

Pensione completa € 25,00 Camera singola € 20,00

Doppia uso singola € 50,00 Camera con balcone e vista mare € 30,00

I prezzi comprendono:

Brindisi di fine anno con stuzzichini e salati della tradizione.

Cocktail di benvenuto e arrivederci. Mini bar e garage gratuito min. 6 notti

Il Regina Elena, situato sull'incantevole lungomare che conduce a Portofino, gode di una splendida vista sul golfo. Le camere, la maggior parte con vista mare e terrazzo, sono dotate di ogni comfort. Centro fitness, terrazza panoramica.

Ampio parcheggio per i nostri ospiti (gratuito se almeno 6 notti).

1° Trofeo di Bridge a squadre CITTÀ DI BRENO

30 aprile/1 maggio 2016

di Silvano Feller

Breno? “Chi è”? Oppure “Cosa è”? oppure “Dove si trova”?

È una domanda che si sono posti molti bridgisti già alcuni anni fa in occasione della prima Coppa Italia di bridge vinta appunto dalla squadra della ASD Bridge Breno.

Breno è una bella cittadina incastonata nella media Vallecamonica (BS) – diciamo che, per compiacere il Presidente del ns Circolo Rag. Angelo Farisoglio, è la Capitale della Valle, - non distante né da Brescia (55 km ca.) né da Bergamo (altrettanti) a cui è collegata da strade scorrevoli e comunque particolarmente panoramiche costeggiando tutto il lago d’Iseo (prevenendo da Brescia) o il laghetto d’Endine e la Val Cavallina (provenendo da Bergamo).

La sede del Circolo, inaugurata all’inizio del 2014, è stata voluta e realizzata grazie alla passione e alla munificenza dell’Ing. Romain Zaleski ed è veramente bella ed accogliente.

Per il “1° Trofeo di Bridge a squadre Città di Breno” svoltosi nel week end 30 aprile/1 maggio scorsi, ancora le scorie di chi pensava che Breno fosse ai confini del mondo conosciuto (tipo hic sunt leones o quasi) ha fatto sì che si presentassero ai nastri di partenza 18 squadre anziché le 32 per le quali era prevista l’organizzazione.

Ho ricevuto telefonate di chi chiedeva l’altitudine del Paese, la latitudine, il clima e se si potesse arrivare in auto oppure occorresse servirsi della diligenza a cavalli!

In verità il non raggiungimento del “pieno” è stato dovuto anche ai Campionati Nazionali a squadre svoltisi a Salsomaggiore nel fine settimana immediatamente precedente.

Nonostante tutto ciò le squadre presenti, provenienti da varie parti d’Italia, erano particolarmente qualificate come testimoniano i nomi che leggete nella classifica finale.

Le due giornate si sono svolte con 8 turni di Swiss sabato pomeriggio e sera e domenica mattina e 2 turni di Danese domenica pomeriggio.

In totale 80 mani smazzate ai tavoli e molte (a sentire i partecipanti) intriganti.

I premi erano molto interessanti sia a livello di moneta che di trofei e coppe. In particolare il primo premio (Trofeo offerto dal Comune di Breno) era un’opera in ferro lavorato di un artigiano valligiano rappresentante un mazzo di stelle alpine con uno sfondo di montagne.

Premi e coppe dal 2° al 6° classificato ed anche alla prima squadra femminile/mista, alla squadra prima classificata della domenica ed alla prima squadra del Circolo (per modestia non dirò chi ne faceva parte...).

Per molti (in particolare per coloro che non sono andati a premio) l’aspetto qualificante del Torneo sono state la consueta ospitalità valligiana, la bella allocazione del nostro circolo e, non ultimi, i buffet (anche se il termine è un poco limitativo) offerti dall’organizzazione la sera del sabato ed a mezzogiorno della domenica. Sono stati privilegiati e grandemente apprezzati piatti tipici della cucina Camuna come l’orzotto ai funghi ed il controfiletto alla brenese con polenta. Anche il vino locale ha avuto diversi estimatori e pochi hanno deciso di giocare “senza”, preferendo un due “bianco” o un due “nero”.

Un dovuto ringraziamento va all’arbitraggio del Sommo Massimo Ortensi coadiuvato da Rosaria Balsamo e Patrizia Franceschinelli.

Premiazioni finali con la gradita partecipazione del Sindaco di Breno Dr. Sandro Farisoglio (che casualmente è anche figlio del nostro Presidente) costretto a dividersi nell’occasione con i festeggiamenti della città per la promozione della locale squadra di calcio nel Campionato di Eccellenza.

L’augurio per tutti è stato di rivedersi l’anno prossimo che sicuramente, ha detto Massimo, dato il buon successo di quest’anno, vedrà molte più richieste di partecipazione (si sa che i tour gastronomici vanno sempre alla grande!)

Dal torneo una mano raccolta da uno dei campioni presenti che mi è stata raccontata con commento:

COME SI GIOCA QUESTA MANO?

“Dopo una sequenza rapida, 1SA/3SA, vi trovate al volante del contratto di manche a Senza Atout.

L’avversario attacca di 2 di cuori e questo è quello di cui disponete:

♠ A 4 2
♥ 10 9 4
♦ A 10 8
♣ Q 9 6 5

N
O E
S

♠ K 9 3
♥ A Q 8 3
♦ K J 9 2
♣ K 4

Sul 10 del morto l’avversario mette il Fante: fate il vostro piano di gioco.

È chiaro che l’attacco è favorevole. Sicuramente picche sarebbe stato meglio per l’avversario e bisogna cercare di sfruttare al meglio la situazione.

Se l’avversario non cambia il colore di attacco sarà molto facile arrivare in porto con 3 prese a quadri, 3 a cuori 2 a picche ed una a fiori.

L’impasse a quadri è bilaterale e sembrerebbe più logico, dopo aver vinto l’attacco con la Donna, effettuarlo sull’avversario di destra che, se corto a cuori, potrebbe essere più lungo a quadri.

Se la Dama di quadri è in Ovest questi non tornerà a cuori ma cercherà fortuna a picche ed il nostro contratto sarà in pericolo, visto che dovremo passare ancora per il Re di cuori e l’Asso di fiori per arrivare a 9 prese.

Allora è meglio giocare subito il 9 di quadri e farlo girare dato che, anche se dovesse andar male l’impasse, l’avversario tornerà nel colore di attacco agevolandoci.

D’accordo? Ma avete fatto le domande giuste agli avversari prima di giocare così? Quali?

Prima domanda “*attaccate di quarta carta?*”

Se la risposta è sì dovrete sapere che l’avversario non tornerà in un colore dove sa che voi avete quat-

tro carte e quindi cambierà a picche: se la risposta è “no” dovrete essere al sicuro a meno che alla vostra seconda domanda “*giocate Smith?*” la risposta non fosse “sì”, nel qual caso una coppia affiatata potrebbe aver comunicato con una cartina di quadri che l’attacco non è stato buono e quindi bisogna trovare un altro ritorno.

Chi ha giocato subito l’impasse di quadri verso il morto ha la mia simpatia e penso che raramente andrà down in situazioni di questo tipo. Ha individuato il fianco pericoloso o meno pericoloso e quindi ha giocato bene.

Ma come giocherebbe questa mano uno come Zia? Semplice, prenderebbe l’attacco di Asso di cuori per giocare quadri all’Asso e quadri impasse.

Secondo voi, se l’impasse va male, dove tornerà l’avversario? Chi ha per lui la Dama di cuori?

Mi direte beh c’è la Smith, l’avversario può segnalare di non aver gradito l’attacco del compagno; vero, ma pensate a prestigiatori che vi fanno vedere solo quello che dovete vedere, secondo voi l’occhio dell’avversario rimarrà abbagliato dal fatto che sul fante avete preso di Asso o si concentrerà sulle cartine di quadri fornite dal compagno?”

Personalmente avrei giocato come “zia”, mia zia!

Per la cronaca: a entrambi i tavoli sono andati un down.

Per finire un grazioso aneddoto raccontatomi da Massimo Ortensi che molti conosceranno di già ma a me ha fatto sorridere molto.

Due signore hanno appena terminato con discreta fortuna un torneo di bridge; una si rivolge all’altra dicendo; “*domani devo fare un torneo di buracco ma la mia solita compagna me l’ha data buca*”. “*Verresti tu?*” e la seconda “*mi dispiace, non gioco a carte!*”

Le classifiche finali dei premiati (risultati incerti fino alle ultimissime mani del danese)

- 1° Zaleski
(Zaleski, Olivieri, Golin, Lanzarotti)
- 2° Uggeri
(Uggeri, Astore, Gentili, Venni)
- 3° Breno Unders 36
(Manno, Di Franco, Franchi, Percario)
- 4° Mortarotti
(Mortarotti, Mortarotti, Duboin, Presti)
- 5° Loca
(Locatelli, Ruscalla, Costa, De Leo)
- 6° Savelli
(Savelli, Rossano, Carpentieri, Vivaldi)
- 1° Squadra Signore
(Mantovani, Mainoldi, Gibertoni, Brambilla, Dossena)



Don Gualtiero

di Paolo Farina

Don Gualtiero è nominato parroco di Rocca di sotto, un paesino sperduto tra i colli dell'Umbria, con pochi fedeli e poco da fare.

Un giorno, curiosando tra i quattro libri dell'oratorio, trova un vecchio manuale di Bridge.

Lo legge con curiosità e si appassiona.

Di giocarlo al bar del paese neanche pensarlo, chissà che direbbero i suoi parrochiani e i mangiapreti del paese.

Perciò si allena di nascosto con un vecchio mazzo di carte sinché, su Internet, trova un sito dove giocare on-line senza timore di essere scoperto.

Il suo nickname è Parrok.

Gioca con passione e di giorno in giorno diventa più bravo e più appassionato e comincia a trascurare un tantino i propri doveri.

Una domenica mattina c'è un bel torneo a IMP⁽¹⁾ su BBO e non vuole proprio perderlo, così dice al curato che non si sente tanto bene e gli chiede se può dir Messa al suo posto.

Appena il curato se ne va, Don Gualtiero corre in camera e, felice come una Pasqua, si connette.

Contemporaneamente, San Pietro, che è seduto insieme a Dio e sta guardando giù dal Paradiso, sbotta: "Non gliela farai mica passare liscia!"

Il Signore sospirando, risponde: "No, credo proprio di no"

Proprio in quel preciso istante, Don Gualtiero si ritrova alle prese con un bel 4♠:

♠ AK765		♠ Q8
♥ 875		♥ 64
♦ A93		♦ KQ5
♣ 105		♣ J87643
	♠ 2	
	♥ KJ93	
	♦ 8642	
	♣ KQ92	
	♠ J10943	
	♥ AQ102	
	♦ J107	
	♣ A	

Ovest attacca di Re di fiori.

Don Gualtiero prende di Asso, gioca picche all'Asso, taglia la fiori e batte il Re di picche.

Poi si ferma ad esaminare la mano e calcola che il contratto è quasi al 100%, basta che ci sia il Re di cuori sotto impasse o che Ovest abbia Re e Donna di quadri oppure che Re e Fante di cuori siano divisi o che altrimenti i pezzi di quadri siano divisi.

Vediamo, 50%+12,5%+18,5%+9,8%= quasi il 91% ... una vera passeggiata!

Sta per fare meccanicamente l'impasse al Re di cuori quando si blocca.

"Vuoi vedere che magari un diavolelto ci ha messo lo zampino?"

Pensa e ripensa alla fine trova la strada che gli permette di fare il contratto al 100%.

Gioca cuori all'Asso e poi intavola il 2!

Ovest prende di 9 e gioca quadri, Don Gualtiero sta basso dal morto, Est prende di Donna ma è messo in mano e non può far altro che giocare fiori in taglio e scarto oppure quadri sotto Re.

D'altronde se avesse avuto ancora il Re di cuori o il Fante ormai secco, giocandolo avrebbe liberato la quarta cuori della mano su cui scartare la terza quadri del morto e se avesse avuto ancora Re e Fante, giocando il Re avrebbe liberato la Donna e giocando il Fante Don Gualtiero avrebbe superato di Donna e fatto la presa.

Incredibile!

Un colpo impressionante per un parroco che non ha mai giocato a un tavolo vero!

Roba da fare invidia a un campione del mondo!

San Pietro è attonito.

"E allora?" - chiede a Dio - "come pensi di punirlo?"

Dio ridacchia, guarda San Pietro e risponde: "A chi credi che possa andare a raccontarlo?"

⁽¹⁾ Nel Torneo a IMP il punteggio è uguale a quello del Torneo a squadre o duplicato in cui è molto più importante realizzare il contratto dichiarato che rischiare di andare sotto per fare una presa più della sala come nel Torneo Mitchell.





MONTEGROTTO TERME · PADOVA

ENRICO BASTA PRESENTA

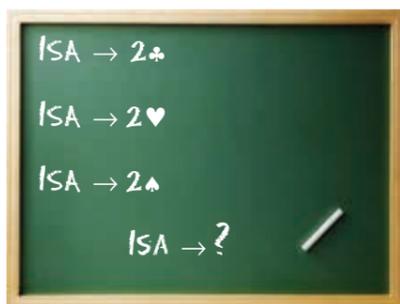
Super Bridge alle Terme

dal 1 al 13 Novembre 2016

PROGRAMMA	SERVIZI ALBERGHIERI
<ul style="list-style-type: none"> • TORNEI FEDERALI ORE 16.15 E ORE 21.15. • Classifiche parziali e finale con premi • Vigono le norme F.I.G.B. • ORGANIZZAZIONE: Enrico Basta - cell. 335 7018233 	<p>Tutte le camere con bagno oppure doccia, WC, safe, TV, frigobar e telefono con selezione diretta • Appartamenti con salotto • Tutte le cure termali in hotel • Inalazioni-Aerosol • Due piscine termali comunicanti con Jacuzzi e camminamenti terapeutici • Centro di fisiokinesiterapia con personale altamente qualificato.</p>
CONDIZIONI ALBERGHIERE	Beauty & Wellness Center Maison de Beauté
<ul style="list-style-type: none"> • € 103,00 per notte, per persona in camera doppia Superior e mezza pensione (minimo 10 notti) • € 109,00 per notte, per persona in camera doppia Superior e mezza pensione (da 5 a 9 notti) • Periodi inferiori verranno conteggiati secondo listino prezzi 2016 • Supplementi per notte per persona: Camera singola € 13,00 Pensione completa € 15,00 • Gli Ospiti che vorranno soggiornare per un periodo superiore godranno delle stesse condizioni particolari. • Riservazioni entro 15 Settembre 2016 • Si richiede invio di caparra • Tassa di soggiorno non compresa: sarà calcolata extra 	<p>Varie tipologie di massaggi • Calidarium • Solarium UV-A • Pacchetti Beauty.</p>
Percorso Spa Luxury Relax	SPECIALI GOLF 2016
<p>Uso gratuito: Thermae "Mediterraneo" (bagno turco) • Sauna finlandese • Cascata di ghiaccio • Doccia "Ninfea", Doccia a "fiotto" "Wasser Paradies (docce emozionali)" • Area relax • Percorso Kneipp • Stanza di sale • NEW! CENTRO RELAX ORIENTALE</p> <p>• Cure termali: L'Hotel è convenzionato con l'ASL.</p>	<p>SCONTO DEL 50% SUI GREEN FEE CON MINIMO 1 SETTIMANA DI SOGGIORNO GOLF CLUB PADOVA, MONTECCHIA E FRASSANELLE.</p>





Allievi ma non troppo... (2^a parte)

di Bernardo Biondo

Iniziamo con le dichiarazioni dirette a livello 3 prima di affrontare la Stayman:

Nord Sud

- 1SA → 3♣ Bicolore minore debole 5-5 (4)
- 1SA → 3♦ Bicolore maggiore debole 5-5
- 1SA → 3♥/3♠ Singolo nel colore dichiarato con bicolore minore almeno 5-4

Le prime due (3♣/♦) sono mani estremamente deboli che servono solo per giocare il parziale nel minore o nel nobile, mentre ♥/♠ descrivono mani F.M. o più, dove se le distribuzioni sono 5-4 le mani sono almeno invitanti per lo Slam, mentre se sono 5-5 allora si possono fare anche con mani meno forti; l'apertore dichiarerà 3SA di solito con 2 fermi nel colore del singolo o mani molto deboli (nel range 15-17 quelle con tutti i punti nei maggiori), mentre con mani di buon fit o senza fermo nel colore del singolo fisserà il palo di atout dichiarando 4♣/♦ (prosegue con le cue bid).

Vediamo qualche esempio

1SA ?

♠ 32 ♥ 3 ♦ Q9742 ♣ Q9643	Diciamo 3♣ e aspettiamo la decisione del compagno
-----------------------------------	---

♠ Q9 ♥ 3 ♦ KJ9842 ♣ AQ103	Diciamo 3♥
------------------------------------	------------

♠ - ♥ A3 ♦ QJ9652 ♣ KJ10943	Diciamo 3♠ (e poi sull'eventuale 3SA riapriamo con 4♦)
--------------------------------------	--



Arriviamo alla famigerata **STAYMAN**:
semplice l'inizio

1SA → 2♣
2♦ → ?

Nord Sud

- 1SA → 2♣
- 2♦ = Nessuna 4^a Nobile
- 2♥ = 4 cuori (non esclude 4 picche)
- 2♠ = 4 picche

Entriamo nei dettagli:

Nord Sud

- 1SA → 2♣
- 2♦ → 2♥* = Passa o correggi (a giocare ♥/♠ debole)
- 2♦ → 2♠** = Relè (mano da Slam)
- 2♦ → 2SA = Limite (8/9 punti onori)
- 2♦ → 3♣*** = Tentativo di Slam con 5 + ♣
- 2♦ → 3♦*** = Tentativo di Slam con 5 + ♦
- 2♦ → 3♥**** = 5 ♠ e 4 ♥ Forcing Manche o più
- 2♦ → 3♠**** = 5 ♥ e 4 ♠ Forcing Manche o più
- 2♦ → 3SA = Naturale

Quasi tutte le sequenze hanno sviluppo naturale e:

*dirà passo o 2♠ (di solito è meglio dire le picche se possiede 3 carte poiché gioca lui con la mano forte il rispondente ha almeno 4+♥ e 4+♠);

**se l'apertore dice 3SA mostra mano minima o brutto fit;

***apertore senza fit dichiara 3SA, altrimenti mostrerà il fit.

Nord Sud**

- 1SA → 2♣
- 2♦ → 2♠
- 2SA = Minimo
- 3♣ = Massimo con 4 carte di fiori
- 3♦ = Massimo con 5 carte in un minore
- 3♥ = Massimo con 4/4 minore e 3 carte di ♥
- 3♠ = Massimo con 4/4 minore e 3 carte di ♠
- 3SA = Massimo con 4 carte di ♦

Dopo il 3♦ il gradino (3♥) chiederà su cui:
3♠ = 5 carte di ♦ e 3SA = 5 carte di ♣;

dopo il 2SA (minimo) se il rispondente dichiara 3♣ riparte lo stesso sviluppo precedente con l'unica eccezione che sarà 3SA (non più 4♦ ma una 4333 minore).

Nord Sud

- 1SA → 2♣
- 2♥ → 2♠* = Relè (invitante o +, con 4 picche o mani da Slam bilanciate)
- 2SA = invitante
- 3♣ = 5 carte di fiori da Slam
- 3♦ = 5 carte di quadri da Slam
- 3♥ = 4 carte di cuori invitante
- 3♠ = 4 carte di cuori da Slam
- 3SA = 4 naturale

sviluppo:

- 1SA → 2♣
- 2♥ → 2♠*
- 2SA = minimo no 4 carte di picche
- 3♣ = massimo con 4 carte di fiori
- 3♦ = massimo con 4 carte di quadri
- 3♥ = massimo con 4 carte di picche
- 3♠ = minimo con 4 carte di picche
- 3SA = 4♥333

- 1SA → 2♣
- 2♠ → 2SA*
- 3♣ = 5 carte di fiori da Slam
- 3♦ = 5 carte di quadri da Slam
- 3♥ = 4 picche fissa da Slam
- 3♠ = 4 picche invitante
- 3SA = naturale

- 1SA → 2♣
- 2♠ → 3♣(reinterrogativa)
- 3♦ = 4♠/4♦/2♣/3♥
- 3♥ = 4♠/4♣
- 3♠ = 4♠/4♦/3♣/2♥
- 3SA = 4♠/333

Grazie a tutti e scusate se mi sono dilungato, ma argomento da sviscerare per bene e pubblico raffinato sono un binomio molto pericoloso...



NIGHTMARE



di Andrea Buratti

NATURALE NIGHTMARE

Naturale perché:

Naturale è comodo
Naturale è logico
Naturale è diretto
Naturale è duttile
Naturale è moderno
Naturale è naturale

Ma...

un naturale ben dichiarato facilita il controgiooco avversario.

E... tra il bridge preciso, a non sbagliare, e quello aggressivo a far sbagliare, vince quasi sempre il secondo.

Allora basta con il naturale?

Assolutamente No!

È sufficiente che il naturalista puro, alfiere del bridge tradizionale, si adegui, se vuole stare al passo, e, pur mantenendo i principi fondamentali che presiedono alla costruzione della sua personale logica dichiarativa, inserisca all'interno del proprio sistema, non tanto convenzioni quanto concetti che rendano più difficile la vita agli avversari.

Quindi Naturale che:

- Permette di ricordare quello che non si è mai letto.
- Non stanca; non stressa; perché se proprio non si indovina e si esce di strada, con un po' di fortuna l'incidente può essere indolore; una presa in più, una in meno, ma l'atout è quello giusto e quando proprio non lo è, sicuramente non è il peggiore.
- Esalta l'emozione della scelta.
- Permette di viaggiare su un veicolo concettualmente solido e semplice, dotato però di svariati pulsanti in codice per sviluppare il suo potenziale in svariate direzioni facile da apprendere, delicato da manovrare, difficile da contrastare.

Lo abbiamo chiamato Nightmare, avendo la consapevolezza di avere avuto un incubo nel crearlo e nella speranza che lo diventi per gli avversari che lo incontreranno.

Concetti Generali

Nightmare, più che un sistema, è una chiave d'interpretazione strategica del bridge.

Segnatamente *tattico* permette, in fase dichiarativa, non solo di *posizione* e *zona*, ma anche del... *particolare momento* e del... *nemico*.

Si può quasi sempre **scegliere** tra sequenze diverse.

Per ottenere questo bisogna entrare nella *filosofia del sistema* e fare proprie alcune idee che lo identificano.

- Uso limitato di tentativi di manche per lasciare spazio ai tentativi di slam.
- Frequente uso di *transfer* e *sottocolori multi-significato*.
- Salti sempre limitati nel punteggio e *distribuzioni*.
- Frequente uso di *cartelli rossi* quasi sempre informativi o collaborativi, cercando, se possibili, in caso di interferenza, di fare attaccare l'avversario intervenuto.

Le basi su cui si fonda Nightmare sono quelle della logica del naturale, principi di economia e coerenza lo contraddistinguono, una buona dose di buon senso ed alcune idee un po' rivoluzionarie lo rendono diverso.

Nella premessa si elogia il naturale e adesso lo si rivoluziona?

Non è così: la prima idea è che è difficile interpretare bene questo gioco senza avere la padronanza del naturale, ma allo stesso tempo, dichiarare sempre in maniera troppo precisa può, in alcune situazioni fornire un sensibile vantaggio al controgiooco.

Questa è la ragione per cui il Nightmare prevede non "un'univoca scelta ottimale" ma "itinerari corretti per scelte diverse" o "itinerari diversi per scelte corrette".

Questo obbliga gli avversari ad entrare nella filosofia del sistema, ma l'incerta conoscenza degli "itinerari" e delle "scelte" amplia di molto il loro margine di errore.

Nella filosofia del sistema c'è molto da capire e poco da imparare a memoria.

È nato giocando convenzioni innovative inventate e sperimentate direttamente al tavolo, qualunque fosse il tipo di manifestazione.

I principali aspetti innovativi di Nightmare sono:

- Contare i punti in modo diverso, "pesare" la mano e... non cercare mai l'impossibile.
- Abolizione quasi totale di dichiarazione di tentativo di manche.
- Frequente uso di *transfer* e del "passo" informativo (**passo** è una dichiarazione).
- Interpretare quel che non si dichiara.
- Contare i punti significa dare il valore di presa o di proiezione della stessa alle carte alte.

In modo esplicativo proviamo a dare i valori seguenti:

A = 5 p.o. AK = 8 p.o. AQ = 7 p.o. AJ = 6 p.o.
AJ10 = 7 p.o. K = 3 p.o. KQ = 5 p.o. KJ = 4 p.o.
KJ10 = 5 p.o. Q = 1+ p.o. QJ = 2+ p.o.
J = ½ p.o. J10 = 1 p.o.

In qualsiasi situazione, più si hanno carte alte, 10 - 9 - 8, maggiore è la forza della mano.

Esempio:

mano 1	mano 2
KJxx	KJ108
AQxxx	AQ10xx
Kxx	Kxx
x	x

queste due mani, nel conteggio tradizionale mostrano un punteggio di 13 p.o., nel nostro metodo la **mano 1** vale 14 punti, mentre la **mano 2** ne vale 15.

Abolizione quasi totale della dichiarazione di tentativo, significa eliminarle ogni qualvolta servono di più all'avversario in controgiooco.

Ciascuno di noi può individuare nella pratica licitativa svariate situazioni sufficientemente definite, in cui, soltanto per timidezza o per timore di assumere in proprio certe responsabilità, demandiamo al partner, con una dichiarazione che poco aggiunge alle sue conoscenze (ho un po' di più; se non sei proprio brutto vai avanti... ecc.), scelte che non è in grado quasi mai di operare in modo scientifico.



Esempio: alcune sequenze classiche come:

Nord	Sud
1SA	2♣
2♥	3♥

Nord	Sud
1SA	2♦
2♥	3♥

Nord	Sud
1♥	1♠
2♥	3♥

che sono normalmente utilizzate come invitanti, in Nightmare sono tentativi di Slam.

Quando invece pensiamo o speriamo di realizzare manche, la dichiariamo, il buon esito dipende, oltre che dalle nostre carte, anche da attacco, distribuzione avversaria e controgioco.

In conclusione, si dichiara manche quando si ritiene possibile mantenerla, dando il minor numero di informazioni possibile; spesso andiamo down in una manche in cui un controgioco più attento batterebbe anche il parziale, pareggiando così il board.

Ne consegue un grosso vantaggio: ogni licita di rialzo, anche a basso livello, indica un tentativo di Slam.

Questa chiarezza, oltre ad impedire incomprensioni, sempre in agguato, concede più spazio per quelle informazioni che, anche se esplicite, non possano poi facilitare eccessivamente il nemico.

Dire che con il Nightmare è tutto più facile è vicino alla verità, perché è molto più difficile giocare

contro il Nightmare che giocarlo, sempre che lo si assimili e non spaventi.

È un sistema alla portata di tutti coloro che vogliono affrontare il bridge agonistico armati... non di solo entusiasmo, e disposti a creare una coppia aggressiva, ma dotata di tanto buon senso. Naturalmente è necessaria anche una solida base tecnica, ma anche su questo c'è da discutere.

Spesso la dichiarazione o la giocata tecnica da sole non sono quelle vincenti, mentre quasi sempre lo sono se mescolate a scelte più emotive.

La logica, l'intelligenza, nel senso etimologico, ed il carattere sono elementi che fanno vincere più della tecnica.

E non dimentichiamo la cinesica che ci aiuta, finché i sipari ce lo permetteranno, a capire le difficoltà e i problemi di almeno un avversario, e in più la pressione psicologica che un sistema aggressivo genera costantemente al tavolo.

Zia Mahmood ha scritto: le doti fondamentali del bridgista sono tre: *“abitudine alla logica ad al ragionamento”, “senso della carta”, “atteggiamento mentale positivo”*.

Condividiamo le sue idee e anche la sua provocazione quando afferma che non si può diventare grandi senza un *“enorme ego”*.

È facile ritenere che vincere significhi essere il migliore e credere di esserlo è già un buon viatico, (crederlo però quando si è soli con se stessi e non *“proclamarlo in giro senza crederlo”*).

Tutto con la dovuta misura senza dimenticare che in questo gioco c'è sempre da imparare qualcosa anche se spesso non si sa da chi.

La grande valle

di Enzo La Novara

Mi immagino l'aldilà come una immensa valle nella quale arriveremo tutti, nessuno escluso.

Una confusione pazzesca.

Appena arrivati avremo subito voglia di scappare via perché non conosci nessuno, non sai dove andare e ci vuole un po' per organizzarsi.

In giro solo facce nuove, gente vestita in modo strano che è lì chissà da quanto tempo, idiomi arcaici incomprensibili per cui fai fatica anche a chiedere informazioni e poi un sacco di brutti ceffi, tizi dalla faccia poco raccomandabile venuti su dall'Inferno, perché, con l'andazzo che c'è, vedrai che prima o poi lo chiuderanno e verranno tutti su.

Ci vuole un po' di tempo, ma finalmente, fra tanti visi sconosciuti, prima o poi ne compare uno familiare, un amico, un conoscente, un parente. Scoppiano strette di mano, abbracci, appuntamenti: *“Antonio, sei già qui? Non mi avevi detto che ti stavi rimettendo? Beh, meglio così”*

Finito il periodo di ambientamento succede come alle feste: si formano i soliti gruppetti e ognuno finisce con il frequentare l'usuale cerchia di amici anche se poi si criticano tutti a vicenda e, come al solito, alla fine della serata è meglio non andare via per primi.

Lì è come nella vita terrena: nessuno cambia mai.

Passa il tempo, vai a vivere in un'altra città, giri il mondo, vedi il sole di mezzanotte, le tartarughe delle Galapagos, un vecchio film di Moana Pozzi, ti fai fare l'autografo da Mariolino Corso, detto *“il piede sinistro di Dio”* per cui lì la fa da padrone, ti sbatti per pagare le rate dell'automobile, poi ti guardi intorno e ci puoi giurare: tutti sono rimasti com'erano.

I pantofolai stanno a casa, i rappresentanti raccontano le barzellette, gli anziani ritirano la pensione sociale anche se non sanno come spendere i soldi e non rinunciano nemmeno alla reversibile anche se il coniuge è lì con loro.

“Edipo è in casa?” “No, è a spasso con la mamma”

“Questa mattina hai visto il signor Iscariota?” “No, è sempre indaffarato, parla con questo e con quello sempre sottovoce: è un tipo discreto, cammina sempre guardando per terra”.

Vedi in giro ministri di tutte le religioni, ma quando pensi ad una processione ti accorgi che sono politici, passeggiano in formazione a scalare, decrescente secondo l'ordine di importanza: il primo sembra fendere l'acqua gli altri seguono la corrente.

Insomma, è come una festa, caotica come le notti bianche o il primo giorno di saldi, però in fondo è anche divertente e alla fine, dopo qualche mugugno, si sistemano quasi tutti.

Ci si ritrova secondo le passioni: le bocciofile sono sistemate in un pezzetto di valle dove la terra è liscia e in piano, i tiratori con l'arco dove la gente è più rada, i canoisti devono stare attenti a non dare palettate in testa ai sub.

In un *“Club di moto”*, che aveva il giardino e il soffitto un po' basso, quando si sono accorti che qui non ci sono motociclette, hanno sistemato i bridgisti, alla presenza di un Mistrangelo.

I campionati sono sempre più affollati tanto che converrebbe buttare lì già da adesso una prenotazione, in caso di ritardo si può sempre disdire, perché ci sono sempre almeno quattrocentomila coppie.

Formula Howell, naturalmente, tanto qui il tempo non manca.

LE APERTURE DEL NIGHTMARE

- | | |
|---|--|
| 1♣ mano bilanciata o semibil. (15-17)
mano sbilanciata o tricolore - con 4♣ 15+ p.o.
sbilanciata con 6♣ - 5x 11 p.o. - valore 16+
qualsiasi forzante di manche | 2♥ 6+♥ 8/12 p.o., possibilie quarta a lato |
| 1♦ mano bilanciata 18/20 (anche 2 carte nel colore)
mani sbilanciate con 4+♦ 11/21 | 2♠ 6+♠ 8/12 p.o., possibilie quarta a lato |
| 1♥ mani mono-bicolori con 5+♥ 11+ p.o.
(4 nelle tricolori 4-4-1-4 di 11/14 p.o.) | 2SA mano semibil. con quinta a♦ o♥ o♠ 21/22 |
| 1♠ mani mono-bicolori con 5+♠ 11+ p.o. | 3♣ barrage a♦ o bic. nobile (6/5 o +) 5/11 p.o. |
| 1SA mano bilanciata o semibil. (11-14) | 3♦ barrage a♥ o bic. ♠ e minore (6/5 o +) 5/11 p.o. |
| 2♣ mono-bicolore con 5+♣ (11-15) | 3♥ barrage a♠ o bic. minore (6/5 o +) 5/11 p.o. |
| 2♦ monocoloro♥ o♠ 5/9 p.o.
mano bilanciata 21/23 p.o. | 3♠ monoc. chiusa indeterminata, senza prese laterali |
| | 3SA monocoloro minore chiusa con fermo laterale |
| | 4♣ 8 prese con atout♥ - in terza posizione nat. |
| | 4♦ 8 prese con atout♠ - in terza posizione nat. |
| | 4♥ barrage a♥ |
| | 4♠ barrage a♠ |

All'inizio del torneo è fisiologico un leggero ritardo, qualche tavolo non è completo: "Aspettiamo l'esodo di agosto, arriverà ben qualche anima buona che ha voglia di giocare"

Se l'attesa viene tradita, non c'è altro da fare che incaricare un valletto con le ali di andare a tagliare il tubo dell'ossigeno che rifornisce i polmoni fumosi di un vecchio bridgista: "Così finalmente si può cominciare"

I premi sono rappresentati da piccoli sconti sugli anni di Purgatorio e, nelle competizioni più importanti, da piccole nuvole bianche, già di proprietà di San Pietro.

Ad ogni tavolo una sorpresa, si incontrano personaggi vecchi e nuovi.

C'è Doc Holliday, poveretto, ha ancora un po' di tosse, ha smesso di giocare a poker perché qui è come al Club Mediterranee, non circola denaro vero, all'inizio era disperato, poi se ne è fatto una ragione ed ha imparato il bridge.

C'è Giuseppe Garibaldi che da giovane giocava un po' a tresette per cui con la carta se la cava benino, ma in dichiarazione è un disastro e alla fine non sapendo come licitare dichiara sempre tre senza.

C'è Will Billy Hichock, anche lui adesso gioca a bridge, però continua a non volersi sedere con la schiena alla porta: "Lì tira una brutta aria. Bad air".

Ci sono proprio tutti.

Gli americani fanno gruppo intorno alla loro bandiera: quella degli Stati Uniti del Paradiso.

Le strisce le hanno portate da casa, per le stelle si sono arrangiati con quelle che hanno trovato qui.

Davanti a loro c'è un norvegese che parla fitto fitto: vogliono far mettere i sipari anche qui, ma l'angelo di servizio spiega a tutti con calma che in questo posto non si può barare: siamo vicini a Dio, perbacco!

Se ne vanno via in silenzio, con la bandiera moscia, ma non sembrano convinti del tutto.

Mi hanno raccontato la seguente smazzata, realmente giocata nel corso dell'ultimo torneo:

	♠ Q98		
	♥ 3		
	♦ A 10763		
	♣ QJ42		
♠ KJ7		♠ 62	
♥ KQ86		♥ J942	
♦ J		♦ Q982	
♣ AK965		♣ 1087	
	♠ A 10543		
	♥ A 1075		
	♦ K54		
	♣ 3		

Sul contratto di 4♠, Ovest ha attaccato con l'Asso di fiori.

Est ha dato un conto dispari, permettendo a ovest di leggere il singolo in mano del dichiarante e ipotizzarne la distribuzione: 5 4 3 1

Con quale carta deve tornare ovest per battere il contratto?

Con il Re di picche, per togliere il taglio della quarta cuori al morto.

Ma avendo Q 9 8 se taglia, non può impedire a ovest di rimanere con la forchetta J 7 sul 10 del dichiarante.

Ecco come si gioca in Paradiso, cioè qui, preparatevi.

Il dopo torneo è caotico come di consueto e nel vociare generale cogli una battuta: "Abbiamo preso uno zero al tavolo 83.724 perché quel fetente dell'Ammiraglio Nelson mi ha aperto di 2 quadri multicolor senza allertare".

Ci vediamo lì.

Ma il bridge può essere terapeutico?



di Franco Caveziel

No, non sto pensando alla prevenzione di un decadimento mentale senile.

Credo che il supporto del bridge in tale ambito sia ormai indiscutibile, anche se non mi pare il caso di sbilanciarsi a parlare di "prevenzione dell'Alzheimer".

E neppure voglio alludere alla capacità socializzante e stimolante del bridge per gli anziani, soggetti a rischio di situazioni di tipo depressivo.

Si tratta di argomenti sacrosanti che dovrebbero indurre molte persone ad unirsi al popolo del bridge e forse andrebbero pubblicizzati maggiormente.

Mi sto invece chiedendo se il bridge può non tanto essere curativo nei confronti di una patologia quanto aiutarci a superare lati negativi della nostra psiche, con aspetti che possono essere appunto terapeutici se ci portano a migliorare il nostro benessere.

Lo spunto per quanto vi voglio raccontare mi è venuto da colloqui con principianti.

Non sono un insegnante di bridge ma sono come sapete incuriosito dai meccanismi mentali nel bridge e cercare di aiutare un principiante a ragionare mi piace.

Tuttavia mi capita spesso di sentirmi dire "ho avuto grosse difficoltà in una mano ma non ricordo che carte avevo...peccato".

Mi è venuto il dubbio che i principianti avessero difficoltà specifiche a memorizzare le carte di una smazzata ma non penso sia così; credo infatti che i meccanismi mnemonici si applichino al bridge come a qualsiasi altro ambito cognitivo.

Va tenuto ben presente tuttavia che nell'ambito di una mano il giocatore non va a memorizzare 52 simboli ma in realtà finisce per ricordare come le carte vengono giocate e quindi come l'attenzione venga rivolta ai ragionamenti logici sottostanti più che alle carte in sé.

Di conseguenza credo che la capacità di memorizzare la mano sia strettamente legata a quanto ci si ragiona sopra.

Detto in altre parole i principianti non memorizzano perché non studiano a sufficienza la mano prima di giocare le prime carte ossia perché, nonostante le ripetute raccomandazioni dei maestri, non fanno il famoso piano di gioco.

E parliamo ovviamente di principianti evoluti, in grado generalmente di contare vincenti e perdenti e muovere i colori in maniera sufficientemente corretta.

D'altronde sappiamo bene che non solo i principianti ma anche i giocatori medi (e talora gli esperti) molto spesso non si fermano dopo l'attacco a decidere come sviluppare il gioco. Ma perché?

Normalmente perché pensare sembra faticoso o perché si ha fretta di decidere cosa fare sulla carta di attacco, senza considerare che alla prima carta ne dovranno seguire altre 12.

Qualcuno mi ha fatto capire che pensare crea ansie e dubbi mentre l'istinto ha il pregio di portare ad una soluzione rapida del problema (rapida sì... ma corretta?).

E va anche tenuto conto del fatto che spesso il principiante, che magari non sa ancora bene come muovere i colori, non è in grado di strutturare un piano di gioco.

Però continuo ad essere convinto che una riflessione iniziale per cercare di riconoscere almeno la struttura essenziale della smazzata sia obbligatoria.

Certo che se riteniamo che pensare sia spiacevole avremmo potuto scegliere passatempi più semplici. Personalmente trovo che fermarsi un po' a ragionare costituisca un lusso sfrenato (di cui non bisogna abusare...).

È un tempo solo nostro che nessuno ha diritto di



portarci via, in cui la nostra mente può spaziare giocando con varie ipotesi ed esaminando molti fattori, dalle dichiarazioni fatte o non fatte, all'attacco, alla valutazione dei rischi da correre.

In quel momento siamo soli e il mondo si ferma. Filosofia Zen?

In ogni caso il fermarsi a pensare deve essere un momento di piacere e non di ansia o di fatica.

Come dico spesso il bridge dev'essere prima di tutto un divertimento.

Certo, non possiamo dimenticare l'esistenza dello stress da competizione.

Indubbiamente. Lo stress può rendere penosa (e più difficile...) l'analisi di certe situazioni e sappiamo tutti come in certi momenti vorresti essere già fuori dalla sala anche se il non voler mollare neppure una carta ti tiene inchiodato al tavolo fino all'ultimo. Ma non prendiamoci in giro... com'è che ci ritroviamo tutti gli anni a Salso se la sofferenza al tavolo è così grande?

In realtà visto che accettiamo la tensione come componente della competizione e del gioco dobbiamo anche imparare a conoscerla ed a controllarla.

Il punto chiave è proprio questo, il controllo.

Vediamo meglio.

Chi vuol giocare un bridge "buono" si deve sentire obbligato a fare un'analisi della mano dopo l'attacco; il fermarsi a pensare non gli servirà solo sotto l'aspetto puramente tecnico ma gli permetterà di mantenere un controllo adeguato sulle scelte che lo attendono.

Forse sbaglierà ugualmente ma farà sbagli "umani".

D'altronde imporsi un autocontrollo prima di agire non è solo una regola d'oro nel bridge ma anche nella vita. Per questo penso che il bridge possa essere terapeutico.

Sappiamo bene che moltissime persone, certo senza essere malati psichici, hanno problemi dovuti alla facile impulsività, scattano facilmente, non riescono a dominarsi in certi contesti.

Forse un'educazione al controllo data dal bridge potrebbe essere utile...

Ma l'importanza di un buon autocontrollo non finisce qui ossia non si limita al contenere l'impulsività.

Tornando a quanto dicevo sulla tensione in competizione, va considerato che essa non ha valenza negativa in assoluto anzi è un fattore che permette al nostro cervello di rendere al massimo.

Il problema nasce quando la tensione è eccessiva e non permette più un corretto approccio ai problemi durante il gioco. Ma non solo. Anche quan-

do per qualche motivo la tensione cade possono venir fuori guai.

Ai recenti campionati a squadre miste sono andato sotto ad uno slam di battuta.

Le carte del morto erano (più o meno):

♠ A Q x

♥ K 10 x x

♦ A K x x

♣ K x

N
O S
E

Io avevo

♠ K x x

♥ A 9 8 x x

♦ J 10 x

♣ A x

E giocavo 6♥ con attacco quadri.

La mano, stimolante per un principiante, non dovrebbe porre seri problemi all'esperto.

Se si deve cedere una atout, la si deve dare all'avversario non pericoloso per non ricevere una prosecuzione a quadri.

Quindi va incassato prima l'Asso di cuori; nel caso della comparsa di un onore a destra giocheremo cuori al 10, dopo però aver eliminato i colori neri, per obbligarlo qualora vada in presa a giocare quadri o in taglio e scarto.

Se per disgrazia dovessimo trovare QJx di atout a sinistra la linea di gioco migliore mi sembra quella di incassare anche il secondo onore di quadri prima di incartare l'avversario di sinistra, sperando che avesse attaccato in singolo o doubleton.

Nella vita reale giocai cuori al Re (pensavo più facile catturare QJxx a destra...).

Vista poi Qxx di atout a sinistra mossi il Fante di quadri e quando l'avversario non rispose, chiedendo così la distribuzione, io dichiarai di essere down senza assolutamente vedere la facile situazione di incarto.

Evidentemente il mio cervello aveva smesso di funzionare e si era verificato un black out.

"Black out" indica propriamente la situazione di perdita di funzioni data da un'improvvisa mancanza di energia elettrica in una regione o città ma il senso si è esteso anche alle funzioni cerebrali.

Salvo i casi in cui esso è sostenuto da situazioni patologiche (e come tale facilmente riconoscibile) è di natura psicologica.

Non è un fenomeno strano né raro anche se molto spesso è difficile individuarne la causa.

Certamente può essere la tensione eccessiva che fa saltare un passo nel contesto di un processo logico ma anche, al contrario, una perdita di attenzione momentanea.

È perfettamente inutile farsi il processo a posteriori come è inutile scervellarsi per cercarne la causa.

Quello che dobbiamo fare, e mi rivolgo a tutti i giocatori di bridge, soprattutto a chi ci tiene a migliorare, è cercare di non perdere mai il controllo sulla propria mente.

È evidente che più si sale di livello e meno frequente sarà questo fenomeno ma fenomeni di black out possono capitare anche ai top players.

Cercare di non perdere il controllo non significa sforzarsi di pensare ossessivamente solo al gioco ma accorgersi se effettivamente la nostra attenzione è focalizzata su quello che stiamo facendo e se stiamo tenendo un atteggiamento costruttivo nei confronti del nostro compito (dichiarare il contratto giusto - battere il contratto avversario - realizzare il nostro).

Se ci rendiamo conto che in quel momento di fare lo slam ci importa poco (tanto non potremo mai vincere...non se ne può più di giocare con un compagno che non ci capisce...oggi non se ne indovina una...gli avversari devono essere divinati...anche poco fa sono andato sotto in una manche di battuta...) diventa essenziale fare un breve stop, magari andare in bagno a lavarci la faccia, e tornare al tavolo con un atteggiamento diverso.

Insomma se ci rendiamo conto che non riusciamo a pensare correttamente, che le rotelline girano a vuoto o che abbiamo perso la grinta dobbiamo fare una pausa e riprendere il volante con sicurezza.

Vi faccio un altro esempio.

Al simultaneo del 15 ottobre avevo:

♠ KJ432 ♥ xx ♦ Kx ♣ xxxx

Aprè 1♥ il mio compagno, 1♠ a destra, passo passo e il mio dichiara 2♦.

2♠ a destra e io, alla ricerca del top, contro.

Attacco Re quadri e vedo al morto:

♠ 98 ♥ A10xx ♦ xxx ♣ K109x

Il Re resta in presa e, giusto o no, proseguo a quadri.

Il mio prende di Asso e prosegue con la Donna con l'avversario di destra che risponde sempre.

Mi sono fermato un attimo con la sensazione che fossimo al punto chiave del controgio e ...ho scartato fiori regalando il contratto.

Perché? Perché il mio compagno si è trovato nella condizione di giocare cuori sotto Re, quadri in taglio e scarto o fiori sotto Donna.

Il dichiarante aveva una mano tipo:

♠ AQ10765 ♥ Kx ♦ Jxx ♣ AJ

Semplicemente una distrazione dovuta al mio basso livello tecnico? No, perché mi ricordo bene che quando la Donna di quadri aveva fatto presa nella mia testa era squillato un campanello e mi ero fermato.

Inconsciamente avevo sentito che mi trovavo a dover prendere una decisione e che scartare poteva essere dannoso ma in quel momento la mia mente era fuori controllo.

Non essermi fermato a riflettere nonostante il segnale di allarme è un esempio di quello che intendo come "perdita di controllo".

Se ci avessi pensato non sarebbe stato difficile tagliare con una cartina la vincente del compagno (con KJ432 non ci rimetto nulla a tagliare) e giocare cuori.

Concludendo, sono profondamente convinto della necessità di un buon controllo psicologico nel bridge di competizione e non solo ad alto livello.

Non si può pensare di diventare dei buoni giocatori senza di esso.

Fin da principianti apprendere non solo la tecnica ma anche e soprattutto il modo corretto di pensare è fondamentale.

Ultima grande verità: chi si diverte gioca meglio. Divertitevi!!!



CONTROGIOCO

di Steve Hamaoui

MANO N° 1

♠ 1063
♥ 32
♦ J762
♣ A653

♠ 98
♥ Q97
♦ Q109
♣ KQ982

♠ J2
♥ A1085
♦ K8543
♣ 104

♠ AKQ754
♥ KJ64
♦ A
♣ J7

La dichiarazione:

Sud	Ovest	Nord	Est
1♠	passo	2♠	passo
4♠	fine		

Attacco Re di fiori.

COMMENTI ALLA DICHIARAZIONE

Nord con tre atout, un Asso e un doubleton appoggia il colore di apertura e Sud con una mano molto forte conclude a manche.

GIOCO DELLA CARTA

Ovest attacca Re di fiori e Nord prende di Asso. Est segue con il 10 per indicare di avere due carte nel colore. Sud continua con il 2 di cuori, Est sta basso e Sud mette il Fante. Ovest prende e deve rigiocare picche per evitare tagli al morto. Le fiori possono aspettare, Sud non le può scartare.

TIPOLOGIA DI GIOCO

Evitare che il dichiarante tagli nella mano corta giocando atout.

OSSERVAZIONI

Se continuiamo con fiori e fiori, Sud taglierà e non possiamo impedirgli di rigiocare cuori. Adesso potrà tagliare due cuori al morto.

MANO N° 2

♠ 1032
♥ 6
♦ AQJ108
♣ 8543

♠ 964
♥ KQ104
♦ 965
♣ AQ9

♠ 85
♥ AJ93
♦ 7432
♣ J102

♠ AKQJ7
♥ 8752
♦ K
♣ K76

La dichiarazione:

Sud	Ovest	Nord	Est
1♠	passo	2♠	passo
4♠	fine		

Attacco Re di cuori.

COMMENTI ALLA DICHIARAZIONE

La dichiarazione di Sud è molto aggressiva, ma a volte non dare indicazioni agli avversari può favorire il dichiarante.

GIOCO DELLA CARTA

Ovest attacca Re di cuori ed Est dopo aver studiato il morto prende con l'Asso e gioca il Fante di fiori facendo cadere il contratto di una presa.

TIPOLOGIA DI GIOCO

Attaccare il debole del morto prima che il dichiarante possa scartare tutte le perdenti in un colore lungo e chiuso del morto,

OSSERVAZIONI

Non sempre quando il morto ha un singolo bisogna giocare atout per impedirgli i tagli.

MANO N° 3

♠ 1032
♥ 10
♦ AQ10753
♣ 754

♠ A4
♥ KQ765
♦ 86
♣ Q632

♠ 85
♥ AJ93
♦ KJ94
♣ 1098

♠ KQJ976
♥ 842
♦ 2
♣ AKJ

La dichiarazione:

Sud	Ovest	Nord	Est
1♠	2♥	2♠	3♥
4♠	fine		

Attacco Re di cuori.

COMMENTI ALLA DICHIARAZIONE

Dichiarazione normale sia da parte di Nord/Sud che da parte di Est/Ovest.

GIOCO DELLA CARTA

Ovest dopo aver visto il morto prende con l'Asso di cuori e rigioca picche. Est prende di Asso e rigioca atout, fidandosi del compagno che per non aver giocato fiori deve avere il colore di quadri sotto controllo.

TIPOLOGIA DI GIOCO

Togliere le atout dalla mano corta per evitare tagli.

OSSERVAZIONI

È chiaro che quando Est gioca picche ha le quadri sotto controllo, altrimenti avrebbe giocato fiori come la mano precedente. Il dichiarante deve tener conto della difesa quando gioca la mano.

Contributi alle Associazioni e ai Tesserati 2016

Le Associazioni sono le “case del bridge” nelle nostre città.

Il loro impegno, in sinergia con la Federazione, è cruciale per la continuità e la crescita del nostro sport.

Dal 2014, la FIGB sostiene le Associazioni attraverso un innovativo **programma di contributi**.

I parametri delle sovvenzioni per il 2016 sono stati definiti nelle riunioni del Consiglio Federale del 30 Aprile e del 9 Luglio.

PUNTO 1.

CONTRIBUTI PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA

Iniziativa introdotta nel: 2016

Impatto sul bilancio federale: 20.000 Euro

CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA:

Per migliorare l'esperienza agonistica dei **tesserati e ottimizzare il calendario delle competizioni nazionali**, quest'anno verrà organizzato il **Festival di Montecatini** (23 settembre - 2 ottobre).

La manifestazione comprenderà: Coppa Italia Over 60, Campionato Individuale, Campionati Assoluti a Coppie Libere e Signore e il Torneo Nazionale.

Per incentivare la partecipazione al Festival di Montecatini, a ciascun agonista iscritto alle competizioni del Festival subordinate a forfait verrà **riconosciuto il passaggio alla fascia successiva a quella sottoscritta**.

In altre parole, chi ha sottoscritto la Fascia 1 (0-2 Campionati) passerà gratuitamente alla Fascia 2 (3-5 Campionati), chi è di fascia 2 (3-5 Campionati) passerà gratuitamente alla Fascia 3 (6+ Campionati) e chi è già di Fascia 3 riceverà l'anno prossimo uno sconto di 50 € sulla Fascia che sceglierà.

Inoltre, sono previsti **premi di classifica**.

Le prime otto coppie classificate nell'open e nel femminile vinceranno l'iscrizione all'European Open Championship 2017.

Il Festival sarà anche una sorta di “prova generale” in vista del nostro appuntamento con l'Europa: nella sede di gara di Montecatini, infatti, il prossimo anno avremo l'onore di ospitare il **Campionato Europeo a partecipazione libera**.

PUNTO 2.

CONTRIBUTI PER L'ATTIVITÀ PROMOZIONALE

Iniziativa introdotta nel: 2015

Impatto sul bilancio federale: 20.000 Euro

CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA:

La diffusione del bridge sul territorio è fondamentale per assicurare un futuro al nostro sport.

Le Associazioni hanno potuto inviare fino al **31 Luglio 2016** i propri progetti promozionali.

Una commissione, composta dal Presidente Federale Giovanni Medugno, dal Vice Presidente Vicario Giuseppe Failla e dal Segretario Generale Massimo Soroldoni esaminerà le proposte e destinerà le sovvenzioni.

PUNTO 3.

DICEMBRE “MESE BIANCO”

Contributo introdotto nel: Dicembre 2015

Impatto sul bilancio federale: 60.000 Euro circa

CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA:

In Dicembre, le Associazioni **saranno esenti dal versamento della “quota tavolo”**.

Gli Affiliati tratterranno quindi l'intero ricavato dei tornei organizzati, di qualsiasi tipologia.

Dicembre è stato individuato come il periodo più favorevole per le Associazioni per attuare il progetto: i numerosi eventi speciali organizzati per festeggiare il Natale lo rendono infatti statisticamente il mese più redditizio.

Per aiutare le Associazioni a trarre il massimo vantaggio da questa iniziativa, e per la comodità dei tesserati, verranno pubblicati tramite i Comitato Regionali dei calendari che riepilogheranno gli eventi natalizi in programma nelle diverse zone di Italia.

PUNTO 4.

CLASSIFICA DELLE ASSOCIAZIONI

Iniziativa introdotta nel: 2014

Impatto sul bilancio federale: 30.000 Euro all'esordio del progetto. Quest'anno la cifra stanziata è stata incrementata e ammonta a 40.000 Euro.

CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA:

La classifica delle Associazioni permette di erogare **contributi di carattere meritocratico**, premiando in totale **40 Affiliati** sulla base dei risultati conseguiti nelle aree che meglio testimoniano l'impegno di un'Associazione.

Vengono considerati parametri efficaci a descrivere l'attività di un Affiliato: il **numero dei suoi tesserati** (e quindi la sua attività di insegnamento e reclutamento), i **meriti agonistici** (e quindi l'attenzione alla crescita tecnica dei soci) e l'**organizzazione di attività sportiva** (dunque la regolare programmazione di tornei federali, a beneficio degli appassionati della zona).

Nel novero dei tesserati, duplice attenzione viene riservata al numero di **Allievi** e di **giovani giocatori under 26**, categorie cruciali per la diffusione del bridge.

Le sovvenzioni si distinguono in due tipologie:

Contributi non cumulabili:

Sono destinati alle Associazioni che risultano ai primi posti di ciascuna delle graduatorie elencate di seguito. Il totale dei contributi stanziati per ogni classifica è indicato fra parentesi.

1. Classifica Assoluta (10.000 Euro)

Viene stilata combinando le tre aree descritte sopra: tesseramento, meriti agonistici e attività sportiva.

2. Classifica per Tesseramento (6.000 Euro)

3. Classifica per Attività Agonistica (4.000 Euro)

4. Classifica per Attività Sportiva (6.000 Euro)

Dal momento che questi contributi non sono cumulabili, vengono premiate 40 diverse Associazioni (dieci per ogni classifica).

Contributi cumulabili:

Sono destinati alle Associazioni che risultano ai primi cinque posti di ciascuna delle due graduatorie elencate di seguito.

Il totale dei contributi stanziati per ogni classifica è indicato fra parentesi.

Questi contributi sono cumulabili con quelli del punto precedente, pertanto vi possono avere accesso anche le Associazioni che risultano già titolari di una sovvenzione.

1. Classifica relativa al numero di tesserati Allievi (8.000 Euro)

2. Classifica relativa al numero di tesserati under 26 (6.000 Euro)

Rispetto all'anno scorso, i parametri percentuali (sulla base dei quali vengono assegnati i contributi) sono stati rivisti, in modo da favorire maggiormente le Associazioni che hanno avuto successo nel coinvolgere nuovi Allievi e nella diffusione del Bridge fra i giovani.

La Classifica delle Associazioni è **aggiornata in tempo reale** e può essere consultata nel sito federale all'indirizzo:

www.federbridge.it/punti/ASDclassifica.asp

Hotel Terme **Esplanade TERGESTEO** ★★★★★
Montegrotto Terme - Padova

Super Bridge

Vacanze di Natale e cure termali

26.12.16 - 06.01.17



CONDIZIONI ALBERGHIERE

Pacchetto 11 notti: 11 notti in camera classic - 11 prime colazioni - 11 pranzi o cene à la carte con buffet di antipasti, insalate e dolci fatti in casa. Uso delle piscine termali con diverse tipologie di idromassaggi, accesso alla nuova SPA con sauna finlandese, hammam ai vapori termali, percorso Kneipp, docce emozionali, cascata di ghiaccio, vasca idromassaggio con acqua magnesio-potassio; teli spugna per la piscina e per la sauna, accappatoio; acquagym 4 volte la settimana, biciclette a disposizione; Wi-Fi e Internet point - 1 massaggio viso o 1 linfodrenaggio viso in omaggio.

in camera doppia Classic € 1.122,00* in camera singola Classic € 1.198,00*

Tariffa giornaliera per persona in mezza pensione per soggiorni inferiori (min. 7 notti):

€ 108,00* in camera doppia Classic - € 115,00* in camera singola Classic

Supplementi per persona al giorno:

camera Classic lato sud € 8,00 - pensione completa € 15,00

* Supplemento di San Silvestro e intrattenimenti serali € 110,00 a persona per tutto il soggiorno - Tassa di soggiorno esclusa

TORNEI POMERIDIANI E SERALI
ore 16,00 e ore 21,15

max 25 tavoli - vigono le norme FIGB

Organizzazione e direzione tecnica:
Lino Bonelli - cell. 349 4308556

CLASSIFICA FINALE BRIDGE:

Tra gli ospiti dell'hotel che, presenti alla premiazione finale, avranno partecipato ad almeno 10 tornei, verranno estratti a sorte 2 weekend per 2 persone cadauno in mezza pensione. Premi per gli ospiti con i migliori piazzamenti su 10 tornei, dei quali al massimo 8 con lo stesso partner.

Hotel Terme **Esplanade TERGESTEO** ★★★★★

Via Roma, 54 - 35036 - MONTEGROTTO TERME (PD) Italia - Tel. 049 89 11 777 Fax 049 89 10 488 - info@esplanadetergesteo.it www.esplanadetergesteo.it

L'OMBRA del DIAVOLO

tra i Senior di Riccione



di Andrea Mazza

Durante il misto del Festival di Riccione di quest'anno in Sud prendo queste carte:

♠ A9652
♥ K52
♦ A543
♣ 7

in Sud aprite di 1♠, Ovest salta a 2SA (bicolore minore), Nord contra, Est dichiara 3♣, passo voi, passo Ovest e Nord senza tanto indagare conclude a 4♠, che rimane il contratto finale.

Est attacca col Re di quadri e scende il morto:

♠ KQ108
♥ Q108
♦ 82
♣ A652

Fate il vostro piano di gioco intuendo già dal titolo che si potrebbe prospettare un finale "diabolico".

La licita di 3♣ e il mancato attacco cuori vi fanno ipotizzare in Ovest una 5/5 minore senza il singolo di cuori, coi resti 2/1 ♥/♠.

Se il doppio di cuori è capeggiato dall'Asso o dal Fante oppure il singolo di picche è di Fante, dieci prese sono facili facili.

Nel primo caso sei prese a picche (cinque di mano e un taglio a quadri al morto), due a cuori e i due Assi minori; nel secondo sette prese a picche (cinque di mano e due tagli a quadri al morto) e una ciascuno nei rimanenti tre colori.

Se poi le picche sono divise 2/2 il problema non si pone proprio e io non stavo qui a raccontarvi la mano.

Le prime mosse sono di routine.

Lisciate il Re di quadri e catturate la successiva Donna con l'Asso.

Poi fiduciosi provate con le cuori.

Giocate la piccola della mano, piccola di Ovest, la Donna del morto e l'Asso di Est che torna cartina di fiori.

Prendete di Asso al morto e tagliate una prima fiori. Ora giocate picche dalla mano, Ovest segue con una cartina, impegnate un onore dal morto e tagliate una terza fiori.

In mano giocate il Re di cuori sperando invano di vedere cadere il Fante.

Ovest era sì partito con due cuori e una picche, ma entrambi i colori erano di cartine e la decima presa non si vede.

A cinque carte dalla fine avete già fatto sei prese (l'Asso di quadri, l'Asso e due tagli a fiori, il Re di picche e quello di cuori) e state praticamente giocando un finale a doppio morto.

Questa la situazione

♠ -	♠ Q108	♠ Jx
♥ -	♥ x	♥ J9x
♦ J10x	♦ -	♦ -
♣ 109	♣ x	♣ -

♠ A9	♠ A	♠ Ax
♥ x	♥ x	♥ x
♦ xx	♦ xx	♦ -
♣ -	♣ -	♣ -

Siete in mano e dovete fare altre quattro prese.

Avete trovato la soluzione?

Le leggende narrano che a un giocatore di bridge capita una sola volta nella vita di incontrare il Diavolo al tavolo da gioco.

Non vi preoccupate.

Sto parlando del mitico "colpo del diavolo", una spettacolare giocata che permette la cattura di un onore di atout apparentemente impossibile in quanto il giocante ha un atout in meno dell'avversario.

Ad esempio, quando avete Asso e Re terzo e l'avversario la Donna quarta oppure voi l'Asso secondo e lui il Re terzo, per vincere ci vuole solo lo zampino del Diavolo.

La letteratura, che io sappia, parla sempre di catture del Re o della Donna di atout.

A Riccione il diavolo si è divertito nei confronti del malcapitato Fante di picche.

Ecco dunque "il colpo del diavolo" servito in salsa romagnola.

Siete in mano e giocate quadri tagliando al morto con la Donna di atout.

Poi l'ultima fiori tagliata col nove di picche. Est scarta sempre cuori.



Questa la situazione a tre carte:

♠ -	♠ 108	♠ Jx
♥ -	♥ x	♥ J
♦ J10	♦ -	♦ -
♣ 10	♣ -	♣ -

♠ A	♠ A	♠ Ax
♥ x	♥ x	♥ x
♦ x	♦ x	♦ -
♣ -	♣ -	♣ -

Giocate la vostra ultima quadri, Est prende col Fante e il morto ... scarta la sua ultima cuori rimanendo con 10 e 8 di atout.

Ovest, rimasto in presa, potrà indifferentemente tornare in uno dei due minori, il morto taglia e il povero Fante di picche si troverà nelle grinfie del Diavolo.

Potrà surtagliare subito o attendere il giro successivo per cadere comunque sotto il vostro Asso secco. Beh non ci crederete... quasi dieci anni fa mi era capitato un altro "colpo del diavolo".

Sempre a Riccione.

Un caso?

PODIO DEI CAMPIONATI OVER 60 - RICCIONE 2016

COPPIE OPEN	COPPIE SIGNORE	COPPIE MISTE
1° Bettinetti Giampiero - Marino Leonardo	1° Giuliani Dolores - Magelli Tiziana	1° Reviglio Marcella - Reviglio Piero
2° Buratti Andrea - Pauncz Peter	2° Giuffredi Pinuccia - Pasta Marilena	2° De Berardis Luigi - Iampieri Ileana
3° Mele Gaetano - Vivaldi Antonio	3° Barattino Fiammetta - Magno M.Teresa	3° Ghelli Oriella - Giove Paolo

SQUADRE OPEN	SQUADRE MISTE	INDIVIDUALE
1° PATANÈ - Bridge Carrara (Stefano Caiti, Aldo Mina, Maurizio Pattaccini, Ruggero Pulga)	1° FORNACIARI - Bridge Reggio Emilia (Isabella Persiani, Monica Buratti, Ezio Fornaciari, Carlo Mariani)	1° Pattacini Maurizio 2° Ruggieri Giorgio 3° Di Bari Serafino
2° FERRARA - A.B.S. Giorgio Sannio (Giampiero Bettinetti, Michele Ferrara, Leonardo Marino, Giuseppe Massaroli)	2° FASANO - Firenze Arno Bridge (Alda Milanese, Carla Taccetti, Claudio Bavaresco, Antonio Fasano)	
3° CALDARELLI - Amici Bridge Abruzzo (Verino Caldarelli, Berardino Mancini, Guido Bruno Micheli, Lanfranco Vecchi)	3° PATTACINI - Bridge Reggio Emilia (Laura Luppi Morselli, Emanuela Fusari, Maurizio Pattaccini, Cesare Tamburrini)	



La Commissione Disciplinare Arbitri, letta la segnalazione inviata dalla tesserata Alessandra MORI tramite l'avvocato Ferdinando Carbone di Roma nei confronti dell'Arbitro Nedo Kulenovic e trasmessa a codesta Commissione, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

FATTO

All'arbitro Kulenovic è stato contestato il fatto che, durante il torneo svoltosi presso il Circolo Accademia di Bridge di Roma in data 10 febbraio 2014 avrebbe indotto la signora Alessandra Mori ad allontanarsi, proseguendo il torneo al di lei posto, impedendone il rientro ed infine compilando la classifica mantenendo nella stessa il nome della tesserata.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

La Commissione, in ottemperanza al novellato art.9 comma primo del Regolamento Settore Arbitrale, ha avvisato l'Arbitro dell'apertura del procedimento con raccomandata a.r. anticipata via mail (contenente tutte le prescrizioni di cui all'art.9 medesimo) e lo ha invitato a difendersi con una memoria scritta da far pervenire alla Commissione entro trenta giorni dal ricevimento.

L'arbitro ha tempestivamente inviato la propria memoria difensiva e la Commissione ha altresì acquisito agli atti la decisione di condanna assunta dal GAN nei confronti della tesserata Mori (deferita per abbandono della sede di gioco) e quella di conferma della Corte d'Appello Federale a seguito dell'impugnazione da costei proposta.

MOTIVI DELLA DECISIONE

La circostanza addebitata deve essere esaminata sotto due diversi profili: un primo relativo alle vicende relative all'abbandono della sede di gioco da parte della signora Mori ed un secondo attinente le modalità di prosecuzione del torneo.

Quanto al primo aspetto, atteso che la circostanza appare definitivamente provata dalle sentenze del GAN e della CdA, occorre, per quanto concerne la competenza di questa Commissione, far riferimento al comportamento tenuto dall'Arbitro nell'occasione onde valutare se lo stesso sia deontologicamente rilevante.

Le versioni rese dalla tesserata e dall'arbitro in relazione a detto fatto sono completamente contrastanti e conseguentemente il giudicante, non potendo attribuire maggiore attendibilità e/o credibilità ad una parte rispetto all'altra, deve rimettersi alle prove acquisite.

A tal proposito la tesserata, tramite l'avvocato Carbone, non ha indicato testimoni o allegato dichiarazioni testimoniali.

Pertanto, posto che il principio processuale per cui onus probandi incumbit ei qui dicit, avrebbe imposto alla denunziante di corroborare la propria tesi con indicazioni istruttorie, e ciò non è stato fatto, ne consegue che la versione data da costei assume pari dignità e credibilità di quella resa dall'Arbitro.

Per quanto sopra Nedo Kulenovic deve essere prosciolto per tale aspetto dell'inculpazione.

Viene dunque in esame il secondo profilo della vicenda e cioè

quello relativo alla prosecuzione del torneo nell'ambito del quale l'incolpato, che non nega la circostanza, ebbe a sostituire la tesserata Mori giocandolo fino al termine, poi stilando la classifica lasciando il nome di quest'ultima.

La questione classifica ha rilevanza meramente tecnica poiché il sistema informatico non consentiva all'arbitro di immettere il proprio nome sia in tale ruolo che in quello di giocatore.

Peraltro la Commissione osserva anche che, qualora il nominativo della signora Mori non fosse apparso il classifica, non sarebbe stato poi possibile per l'Arbitro deferirla e quindi il comportamento è stato corretto.

A diverse considerazioni conduce invece l'intervenuta sostituzione della giocatrice con la persona dell'Arbitro.

Questa Commissione non può fare a meno di rilevare come il ruolo principale dell'Arbitro si quello di dirigere il torneo ed il presupposto indefettibile perché ciò possa concretizzarsi sia quello terzietà rispetto ai giocatori.

Il comportamento dell'arbitro che riveste anche il ruolo di giocatore rischia di ingenerare, anche in presenza della più totale buona fede, il sospetto che questi possa, qualora chiamato a decidere, avvantaggiarsi del proprio ruolo e trarne illecito vantaggio.

Ciò non può e non deve accadere.

Nel caso di specie non può revocarsi in dubbio la buona fede dell'incolpato, il quale ha preso il posto della disertrice al fine di evitare l'esistenza di due tavoli zoppi, ma ben diverso avrebbe dovuto essere l'approccio al fine di mantenere la terzietà.

Questa Commissione infatti, pur non ritenendo che la sostituzione, in siffatti casi, sia illecita, assume che la stessa possa verificarsi solo a determinate condizioni.

La coppia formata dall'Arbitro che ha sostituito un giocatore non deve partecipare ai premi di classifica né il giocatore superstite potrà usufruire degli eventuali punti conseguiti: per tale motivo l'Arbitro deve informarlo in tal senso ed ottenerne il consenso.

Ciò fatto l'Arbitro dovrà annunziare a tutta la sala l'intervenuta sostituzione del giocatore sottolineando che la nuova coppia sta partecipando al torneo senza fine di lucro e/o per il conseguimento di punti federali.

Ciò premesso, sotto quest'ultimo profilo, il comportamento dell'Arbitro non è stato conforme al suo ruolo e deve quindi essere punito.

Quanto al provvedimento da adottarsi, considerata la buona fede del prevenuto, si ritiene di comminare la più lieve tra le sanzioni che è quella del richiamo.

P.Q.M.

richiama Nedo Kulenovic in relazione al comportamento tenuto solo e limitatamente alla circostanza dell'intervenuta sostituzione della tesserata Mori dopo la diserzione del torneo da parte di costei senza avere mantenuto il rapporto di terzietà rispetto alla sala.

Per il principio deontologico enunciato, affinché sia conoscibile alla maggior parte degli Arbitri, si chiede la pubblicazione della sentenza sulla rivista federale.

Milano, 29 gennaio 2016

Il Presidente estensore avv. Riccardo de Lodi

PERSONE



Cinzia Agrillo

Cinzia Agrillo, toscana. Ha vinto un oro al campionato individuale femminile 2007 e nello stesso anno l'argento a coppie con Shala Mofakhami, sua compagna storica, hanno festeggiato le nozze d'argento. Vanta anche un bronzo in Coppa Italia femminile e un argento a squadre miste. Sono consueti i suoi viaggi in camper con il quale porta ovunque i suoi adorati gatti.



Caterina Burgio

Caterina Burgio, siciliana, una delle giovani emergenti del bridge. Ha vinto un bronzo ai campionati europei e uno al mondiale girls. Ha conquistato anche varie medaglie juniores (1 argento e 2 bronzi a squadre ed un bronzo a coppie). Nella vita è avvocato, con la speranza di diventare magistrato. Insegna bridge ed è una gattara doc!



Francesco Ferrari

Francesco Ferrari, milanese, interessato, molto attivo sui social, nel bridge è World Master. Vince in Italia nel 2003 il Campionato juniores a squadre ed è argento nel coppie con Irene Barone. Con la Nazionale Juniores conquista l'argento ai mondiali di Bangkok e agli Europei di Riccione, l'oro a Wrocław. Lavora in una società di Digital Marketing e nel 2004 ha vinto il Campionato del Mondo del gioco di società: I Coloni di Catan.



Claudio Corsico

Corsico Claudio Piccolino, nome in codice: Il Capo. Vigevanese, ha vinto un Argento nel coppie libere del 2009 e due Bronzi nelle Coppe Italia over. Titolare di tre librerie. Adora i cani e le bevute di birra in compagnia e sono imperdibili da vedere i castelli di sabbia che costruisce per i bambini sulla spiaggia di Riccione nei giorni del festival.



Luigina Gentili

Luigina Gentili, di Senigallia vive a Milano da molti lustri. È una delle grandi signore del bridge, nel palmares nazionale vanta 4 ori, 2 argenti e 10 bronzi. In quello internazionale un bronzo con Annarita Azzimonti ai Campionati del M.E.C. a coppie Ladies del 1998. Oltre al gioco i suoi amori sono il marito Carlo, l'Inter e i due gatti di famiglia.



Enrica Francescangeli

Enrica Francescangeli, nata a Milano è di origine umbra. È una affermata commercialista che nelle varie stagioni della vita ha coltivato grandi passioni: la scherma, il marito Maurizio, il figlio Giorgio, il Milan, una sublime ed insuperabile arte culinaria riservata alle riunioni conviviali con gli amici. Ha vinto una Coppa Italia Ladies ed un argento nel Campionato a squadre Ladies.



Dino Lanza è un cultore di convenzioni ben lieto di condividere le proprie esperienze.

Fra le tante che ci ha inviato abbiamo scelto questa nuova sistemazione della 2♦ multicolor.

APERTURA DI 2♦

Multicolor senza la sottoapertura a picche - due risposte: 2♥ (passabile) e 2♠ (forzante un giro)

2♦ → 2♥

passo = sottoapertura

2♠ = tricolore o forte con le fiori - (1)

2SA = semibilanciata 23+ p. - (2)

3♦ = bicolore generica ♦/x - normalmente con distr. 5(6)/4 - (3)

3♦ = forte con le quadri – monocolore

3♥ = bicolore ♦/♥ - distr. 6/5

3♠ = bicolore ♦/♠ - distr. 6/5

3SA = bicolore ♦/♣ - distr. 6/5

(1) = si interroga con 2SA

3♣ = forte con le fiori

3♦ = tricolore - corto a ♥

3♥ = tricolore - corto a ♠

3♠ = tricolore - corto a ♣

3SA = tricolore - corto a ♦

(2) = si interroga con 3♣

3♦ = semibil. 23/24p.

3♥ = semibil. 25 + con la sola terza di ♥

3♠ = semibil. 25 + con la sola terza di ♠

3SA = semibil. 25 + con le terze nobili

(3) = si interroga con 3♦

3♥ = bicolore - secondo colore ♥

3♠ = bicolore - secondo colore ♠

3SA = bicolore - secondo colore ♣

Proseguimenti dopo risposta di 2♠ (F1)

2SA = tricolore - si interroga con 3 - risposte uguali alle precedenti

3♣ = bicolore generica - (come sopra)

3♦ = monocolore

3♥ = sottoapertura

3♠ = semibilanciata 23+ p.

3SA = forte con le ♣

dino.lanza@fastwebnet.it